Sig. Giuseppe Fabro Piazzetta Valentini

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XXXVII - N. 130 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— | Estero . . . . ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 7 Giugno 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza; larghezza una colonna: in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziarie L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-655; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55 - Telefono 42-265.

Ricette di uomini d'affari

I.º Prendiamola come un'introduzione

Dei grandi mali sociali avviene un po' come dei grandi personaggi che stanno per morire: finchè si può, si tace e si smentisce dall'alto quanto si mormora in basso; poi si manda innanzi la sentinella avanzata del «leggero disturbo» che non desta preoccupazione; poi vengono le preoccupazioni e l'affissione dei bollettini e poco dopo il pezzo necrologico già pronto in redazione. Allora tutti dicono apertamente che l'illustre infermo è morto. Egli però, da tempo fra letto e lettuccio, era in istato comatoso, quando dal palco si assicurava la platea che godeva una salute di ferro.

E' la storia del capitalismo incubato, allattato, allevato dall'economia liberale attraverso tutte le sue gradazioni e tutti i suoi travestimenti: di quell'economia che si diceva autonoma, anzi autoctona, e che inorridisce se la si inquadra nel famulato, come un ancilla *Ethicae*, se la si presenta come un amplo capitolo della morale. Io ho già avuto occasione di sfiorare l'argomento su queste colonne, ma non credo ozioso un *bis in idem* perchè ormai non c'è più ritegno da alcuna parte e l'argomento d'altronde è di importanza capitale e di palpitante attualità.

L'anno scorso — scrive G. A. Johnston, — Capo Sezione alla Divisione delle relazioni dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, in un articolo su l'assetto sociale economico, pubblicato nella Revue Internazionale du Travail e tradotto in Informazioni Sociali, la bella e interessante Rivista Internazionale del Lavoro, edita dall'Ufficio Corrispondente di Roma — nelle discussioni e nei voti di assemblee internazionali è stata rilevata la necessità di tentare un'azione delicata e sistematica per ordinare l'economia universale. Nell'ultima sessione della Conferenza Internazionale del Lavoro, la crisi economica e sociale formò materia di discussione nella quale gli oratori caldeggiarono con insistenza per tutti i paesi, un'economia organizzata ».

Johnston — che prende lo spunto del suo studio dai lavori del Congresso, tenuto dal 23 al 29 aprile dell'anno scorso, ad Amsterdam, per iniziativa dell'Associazione Internazionale delle relazioni industriali, nell'intento di studiare i mezzi adatti per il risanamento dello squilibrio dell'economia sociale, attraverso il risanamento dell'assetto sociale economico — dà spesso la parola ad Alberto Thomas — il quale poco tempo prima della morte, nella sua veste di Direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro prese parte agli studi del congresso — perchè questi, nel suo discorso, riassunse brillantemente le preoccupazioni e le sollecitudini universali.

« Nel vostro discorso, sig. Presidente — disse Thomas — avete parlato della crisi e dimostrato come essa stessa conduca alla creazione d'un regime nuovo. Tutta la Conferenza vi ha fatto eco. Forse, in nessuna assemblea anteriore, la critica del regime sotto il quale viviamo è stata così vivace ed unanime. E' stato criticato il disordine del sistema industriale della società che getta masse enormi di popolazione nella miseria, mentre la sovraproduzione rimane senza esito. Da tutte le parti si è manifestato la stessa aspirazione verso l'economia organizzata... ».

Un altro giorno, ci metteremo di proposito a sentire, nei loro timbri diversi, le varie voci internazionali che la crisi ha fatto parlare. Ora ne sentiremo solo una, ma un po' per disteso — quella del Congresso di Amsterdam — perchè dalla metafisica discende alla storia, dalla teleologia alla deontologia, dalle cerimonie inconcludenti ai mezzi ritenuti fattivi, dalla diagnosi in genere alla diagnosi concreta, dalla prognosi anodina alla prognosi individuata e ingabbiata. Su quali nuove rotaie dovrebbe dunque correre il mondo, secondo questi uomini d'affari in pantaloni di filosofi, di legislatori, di medici, di correttori della sociologia, di preparatori d'apparecchi ortopedici per l'economia?

Ma, prima di sentire la *retorsatio* da questi e da quegli proposta in congresso, bisogna vedere come concepisce la crisi questa gente che ha fatto finora il sole e la pioggia nell'economia e che ora si riconosce impotente a fermare le cateratte del cielo.

Così: disoccupazione immane in un immane progresso. Un fatto: una constatazione: un paradosso. Ma una visione dalla finestra; una nozione *a posteriori* e per giunta a fior d'acqua, sommaria, senza esigenze di intelligenza eccessiva, senza bisogno di congressi, alla portata della mia canina.

Ed in sè, nella sua risoluzione noumenica, nella sua intima essenza, nei suoi principi costitutivi, nel suo contenuto materiale, nel suo momento formale? « Un difetto d'equilibrio della vita economica ». Ma questa è una definizione molto generica e per di più negativa che il congresso ha convertito poi nei suoi termini concreti e positivi. « La diminuzione della capacità d'acquisto delle masse ha limitato gli sbocchi, mentre la trasformazione necessaria delle industrie ed il progresso delle invenzioni tecnologiche aumentano la capacità di produzione ad un ritmo sempre più accelerato. Avviene che, in un mondo che dispone di maggiori beni economici, il lavoro non gode alcuna sicurezza ed il tenore di vita non ha seguito il progresso produttivo. In una parola — e qui, noto io, si ritorna alla nozione negativa — c'è squilibrio fra la capacità economica e il potere d'acquisto ».

Stando così le cose — ed effettivamente le cose stanno così — con un *hiatus* inesplicabile dalla logica della parola, ma naturale nella sillogistica dei fatti, i congressisti degli affari, dal terra terra dell'isolamento e della concorrenza, sbalzano al sopratetto del collaborazionismo e del collaborativismo internazionale. « Per ristabilire l'equilibrio è indispensabile la collaborazione economica internazionale. Lo sviluppo dei mezzi di trasporto e delle vie di comunicazione tende sempre più ad attuare l'unità economica del mondo. Occorre quindi che la trasformazione sia interamente compiuta perchè alcune nazioni continuano a provvedere da sole ai loro bisogni, mentre altre si trovano già impegnate in relazioni d'interdipendenza più strette. Ma ovunque l'interdipendenza si sostituisce all'isolamento economico ». Purtroppo « i paesi e le industrie — ed ecco la causa che, dopo avere, con altre, concorso a determinare la crisi, con altre concorre a congelarla, allargarla, inasprirla, acutizzarla — non hanno ancora piena coscienza di questa unificazione in aumento. La loro politica continua ad aver lo scopo dell'indipendenza economica...

Ma poichè c'è un fine dell'operare, questo fine « questo programma conforme ai comandi dell'etica (di quale etica? Un po' di pazienza: lo vedremo poi) ed agli insegnamenti della realtà obbiettiva consiste nell'aumentare il numero di individui coscienti di questa interdipendenza e nell'orientarli verso un'azione che aumenti, in tutti i paesi, il margine di soddisfazione dei bisogni umani ».

Questa conclusione e questo scopo è come un tiro birbone, ho detto: in altre parole, che la logica della storia ha giocato alla logica delle idee. Perchè i congressisti, per giustificare il loro cambiamento di rotta sono stati costretti scendere nelle grotte della genesi e aggirarsi per i meandri delle cause efficenti e creatrici della crisi.

Ciurliamo nel manico — come s'esprimerebbe un collezionista di modi di dire — e meniamo il can per l'aia? No, no. Dopo questa premessa, vengo alla *restauratio magna*. Ma prima bisogna affondare il bisturi fino al primo strato eruttivo — gli uomini di affari non possono andare più in giù, anche se sono raccolti in congresso — perchè da questa incisione sono spicciati fuori i contributi estivi di Amsterdam.

E' quello che faremo

Francesco Martin

Criminoso tentativo contro la persona del Capo del Governo

tempestivamente scoperto e sventato dalla polizia a Roma

Lo sconosciuto che si aggirava nei pressi di Piazza Venezia — Il "fermo,, della polizia — Due bombe ad alto potenziale e una rivoltella in posizione di sparo — Le prime indagini

ROMA, 6 pom.

Verso le ore 15 di sabato nei pressi di Piazza Venezia, da agenti di Pubblica Sicurezza ivi di servizio, venne fermato un individuo munito di passaporto svizzero al nome di Galvini Angelo. Condotto in Questura, l'arrestato fu identificato per tale Sbardelotto Angelo di Luigi, proveniente dall'estero, da tempo noto alla Polizia. Perquisito sulla persona, lo Sbardellotto, il cui passaporto fu riconosciuto abilmente falsificato venne trovato in possesso di due bombe a percussione caricate ad esplosivo di alto potenziale e di una rivoltella pronta allo sparo.

Sottoposto ad interrogatorio, lo arrestato confessò che si era portato sul posto nel quale fu sorpreso dagli agenti, per attentare alla vita di S. E. il Capo del Governo.

(*Stefani*)

La notizia, che sin dalle ultime ore di domenica aveva cominciato a diffondersi, di un nuovo criminoso tentativo contro la persona del Capo del Governo, è per tutti di acerba sorpresa e di gravosa meditazione. Essa, infatti, tenta un'atmosfera di distensione e di tranquillità, quasi il sinistro segno che l'insidia non desiste, e la violenza non cessa di ordire in segreto.

Era lecito pensare altrimenti: spontaneo il pensare a un definitivo allontanamento dal ritmo del paese di ogni sinistro agguato di truci sorprese; a un rinsavimento di uomini; a un'acquisita coscienza delle responsabilità che, — nel già torbido clima di questa inquieta Europa, — si assumerebbe chiunque desse esca a nuovi tentativi, a nuove esplosioni di quell'odio che oscilla tra il crimine e la follia...

Purtroppo, non è. E la coscienza, prima ancora che la mano, non cessa di osare e di deviare, portando sospesa al suo arbitrio — che però Dio vigila — tutto un destino, un ordine, un domani, una immane possibilità di vita o di morte!

La stessa riflessione, sgomenta, premette al cuore delle moltitudini, all'indomani di due truci tentativi — ohimè, coronati nel sangue — che spezzarono la vita a eminenti uomini di Stato, tentativi di un ieri troppo recente per non suggerire l'ipotesi di aver esercitato il loro maligno influsso anche sul gesto del fuoruscito italiano.

Per fortuna, non è stato permesso. La mano non ha colpito. Quell'assistenza che veglia sul destino del nostro, come di tutti i Paesi, che ha in tutela la pace degli uomini, e in divina e tremenda protezione la vita del minimo dei fratelli; quella provvida volontà non ha permesso l'evento che, alla sola ipotesi, fa tremare ogni cuore cristiano e italiano.

La vita del paese è rimasta tranquilla; al mondo è stato evitato un altro spasimoso sussulto, un altro esecrabile esempio. L'esercizio dell'autorità, come il ritmo del lavoro, non hanno avuto nessuna sosta.

Al Capo del Governo l'augurio rinnovato; mentre il pensiero si accompagna mesto all'uomo, certo più cieco che perverso, deviato da implacabili propagande esaltatrici di odio ed oggi sbattuto solo, a così tragica responsabilità.

Dio abbia pietà di quest'ora e di quest'atmosfera, nell'Europa intossicata di ribellioni e insanguinata di follie.

I particolari

ROMA, 6 pom.

Solo nel tardo pomeriggio di ieri ha cominciato a propalarsi nella Capitale la notizia del crimine che si attentava contro il Capo del Governo.

Il delinquente, che la polizia ha arrestato, era stato notato mentre si aggirava verso le 15 di sabato in Piazza Venezia: un giovane venticinquenne, vestito abbastanza decentemente. Alcuni agenti di servizio ebbero qualche sospetto e lo fermarono. Avendolo perquisito, gli rinvennero indosso una bomba a percussione ad alto potenziale che egli recava infilata nella cintola dei pantaloni e un'altra bomba simile, ma un poco più piccola, che egli teneva nella tasca interna della giacca e infine una pistola automatica con un caricatore a sette colpi, già pronta in posizione di sparo — cioè senza la sicura — che egli teneva nella tasca destra della giacca.

Tra le carte che gli sono state rinvenute indosso vi era un passaporto che si è poi riscontrato falso, intestato al nome di Angelo Galvini. La P. S. persuasa che tale nome non corrispondesse a quello autentico dell'arrestato svolgeva pronte indagini e il delinquente veniva così identificato per certo Angelo Sbardellotto, già noto alla polizia e tenuto d'occhio per la sua nota attività antifascista.

Recentemente lo Sbardellotto ha soggiornato in varie epoche, ma tutte recenti, in Belgio, in Francia e in altri paesi dell'Europa Centrale dove avrebbe avuto rapporti continui con la concentrazione antifascista di Parigi.

Egli, sottoposto a lungo interrogatorio, ha confessato cinicamente di essere venuto a Roma negli scorsi giorni, usufruendo di un biglietto a riduzione concesso in occasione della celebrazione garibaldina e di avere cercato parecchie volte l'occasione di avvicinare e quindi colpire con facilità S. E. Mussolini. A tale scopo, nella giornata di giovedì, egli si era recato nelle vicinanze della stazione di Termini all'arrivo della salma di Anita Garibaldi, mentre nella mattinata di sabato si era recato sul Gianicolo per cercare di assistere alla cerimonia, ma nè l'una nè l'altra volta era riuscito nel suo malvagio intento.

Quando è stato sorpreso in Piazza Venezia, lo Sbardellotto studiava la posizione da cui avrebbe potuto lanciare le due bombe al passaggio dell'automobile del Capo del Governo o, se ciò non fosse stato possibile, l'indomani — cioè domenica — in occasione del passaggio del corteo dei cacciatori, sapendo che con moltissima probabilità S. E. Mussolini vi avrebbe assistito da Palazzo Venezia.

Ieri sera ci si assicurava, infine, che le indagini della polizia avrebbero accertato altri elementi di gravissimo interesse sui vari soggiorni dell'arrestato all'estero e specialmente circa i suoi rapporti con i fuorusciti.

Il compiacimento del S. Padre per lo scampato pericolo

CITTA' DEL VATICANO, 6 pom.

La notizia dell'arresto dell'attentatore alla vita del Capo del Governo è stata comunicato da Mons. Ottaviani al Pontefice durante la consueta passeggiata pomeridiana di Pio XI nei giardini vaticani. Il Papa ha avuto parole di vivo rallegramento per lo scampato pericolo di S. E. Mussolini e di biasimo e di esecrazione per il criminoso proposito ed ha rivolto il pensiero al Signore di ringraziamento.

Pio XI ha dato subito incarico al Nunzio Apostolico, Mons. Borgongini Duca, di presentare personalmente al Primo Ministro italiano il suo personale compiacimento e i suoi fervidi auguri.

Viva indignazione a Parigi

Cinque italiani feriti in una aggressione antifascista

PARIGI, 6 pom.

Alla Casa degli Italiani, per iniziativa del Comitato delle scuole italiane di Parigi, si era svolta la solenne commemorazione del cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi.

Improvvisamente, all'uscita dalla Casa degli Italiani, mentre i convenuti si allontanavano alla spicciolata, un gruppo di antifascisti ha aggredito il cav. Canzio Cimpincio, vice-presidente della Federazione dei combattenti italiani in Francia, il comm. Padovani, direttore del Risveglio Italiano, e altri tre camerati. Sorpresi dall'imboscata, gli aggrediti hanno tentato di reagire, ma sono stati sopraffatti e hanno subito lesioni e ferite più o meno gravi al viso e alla testa. Il pronto intervento di altri fascisti ha messo in fuga gli aggressori.

L'aggressione ha suscitato vivissimo sdegno in tutti gli ambienti italiani della Capitale. Non appena informato dell'incidente, il prefetto di Polizia Chiappe ha inviato alla Casa degli Italiani un funzionario per esprimere il suo vivo rincrescimento. L'ambasciatore conte Manzoni e il console generale Gentile si sono recati a visitare i feriti che dopo essere stati medicati nell'ambulatorio del Fascio, hanno potuto rientrare alle loro abitazioni.

La notizia dell'attentato organizzato contro il Capo del Governo, S. E. Mussolini, sparsasi per la Capitale, ha prodotto generale indignazione.

La caratteristica adunata romana dei cacciatori d'Italia

Il Capo del Governo consegna le medaglie d'oro ai benemeriti della vigilanza.

ROMA, 6 pom.

I 15 mila cacciatori convenuti in Roma per la loro grande adunata nazionale, si sono ieri ordinati in corteo e dal campo di Testaccio dove erano attendati, hanno mosso verso piazza Venezia per rendere omaggio al Milite Ignoto ed al Capo del Governo.

Lo sfilamento del caratteristico corteo i cui componenti erano tutti in completo assetto da caccia, giacca di frustagno e di velluto, fucile a tracolla, carniera, fiasco ed altri attrezzi venatori, ha richiamato la curiosità e il vivo interesse della cittadinanza, che si è affollata lungo il percorso facendo agli ospiti manifestazioni di cordiale simpatia.

Alle 9,30 le folte colonne di cacciatori, sulle quali ondeggiavano issati su lunghe aste i cartelli indicatori delle varie regioni di provenienza, sono giunti a Piazza Venezia, al suono delle bande dopolavoristiche che intramezzavano il corteo. In ordine e con perfetta disciplina le singole squadre a mano a mano che sboccavano sulla piazza, si sono andate schierando di fronte al Palazzo del Governo e in brevissimo tempo tutto il vasto spazio disponibile è stato completamente gremito.

Le musiche hanno continuato a suonare la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza».

Alle 9,45 la vetriata del balcone centrale di Palazzo Venezia è stata aperta e poco dopo fra entusiastiche acclamazioni, S. E. il Capo del Governo è apparso fiancheggiato dall'on. Salvi, Presidente della Federazione dei Cacciatori Italiani, dal marchese senatore Guglielmi e dall'on. Zugni Tauri, membri del Comitato direttivo e dal generale Agostini Comandante della Milizia forestale.

S. E. Mussolini si è soffermato qualche istante ad ammirare la magnifica adunata e quindi dopo aver rivolto ai cacciatori alcune parole di saluto, ha lasciato il balcone.

Subito dopo i cacciatori si sono ricomposti in corteo e hanno sfilato davanti alla tomba del Milite Ignoto, presso la quale è stata deposta una corona offerta dalla Federazione. I dirigenti centrali e provinciali della organizzazione sono quindi saliti a Palazzo Venezia, per partecipare alla cerimonia della consegna fatta da S. E. Mussolini delle medaglie d'oro assegnate dalla Federazione ai benemeriti della vigilanza sulla caccia.

I convenuti si sono allineati su due ali, lungo la sala Regia, dove qualche istante dopo è entrato S. E. Mussolini. L'on. Salvi ha rivolto al Capo del Governo parole di omaggio a nome di tutti gli iscritti alla Federazione. S. E. Mussolini ha risposto all'indirizzo di omaggio dell'on. Salvi con parole di cordiale simpatia per i componenti la Federazione e per l'opera che questa svolge. S. E. Mussolini ha quindi proceduto alla consegna delle medaglie. Nove di esse sono alla memoria e assegnate rispettivamente ai carabinieri Giovanni Sarghini, Antonio Brillante, Erasio Gherci, Giovanni Loparco, alle Camicie nere della Milizia forestale Quintilio Ramazza, Luigi Gerlasi, e al guardia caccia Giovanni Coschi. Dieci sono state ritirate dagli stessi valorosi, che si distinsero nell'adempimento del loro dovere e questi sono: le Camicie nere Domenico Suberato, Francesco Marchiano, Primo Peccianti, Vincenzo Livi, i carabinieri Giuliano Tanca e Ciro Tino, i guardia caccia Giovanni Bilello, Antonio Martire, Giovanni Marossa e capo manipolo della M. V. S. N. Carlo Vincentini.

Al termine della consegna delle medaglie l'on. Salvi ha pregato il Capo del Governo di accettare alcuni doni di caccia che i partecipanti alla adunata avevano portato con loro per fargliene omaggio: un magnifico coltello da caccia, un urogallo, una testa di cinghiale e tre lupicini vivi. S. E. Mussolini ha gradito molto l'offerta e dopo aver salutato romanamente i presenti ha lasciato la Sala Regia mentre si elevavano al suo indirizzo fervidissime acclamazioni. (*Stefani*).

La festa dello Statuto

Il Re passa in rivista le truppe di Roma

ROMA, 6 pom.

Ieri ricorrendo la festa dello Statuto, S. M. il Re ha passato in rivista la truppa del presidio nella piazza d'armi dei Parioli, dove ben 15.145 uomini di cui 12.685 a piedi, 1.043 a cavallo e 1.416 su automezzi erano schierati con 7 pezzi d'artiglieria, 16 autocannoni, sezioni parco del genio, sezioni fotoelettriche, 45 carri armati e un battaglione di carri armati leggeri, un pallone osservatorio e un pallone sferico da ascensione.

Le numerose tribune erano affollatissime.

Nel prato lateralmente alla pista di sfilamento era stata eretta la tribuna reale sormontata dal tricolore, adorna di drappi di velluto cremisi e di fiori e piante e presso la quale erano le tribune in cui hanno preso posto rispettivamente le alte cariche dello Stato ed il corpo diplomatico intervenuto quasi al completo con gli addetti militari in grande uniforme. Sullo stesso lato si trovavano gli ufficiali fuori rango e le associazioni patriottiche di arma con gagliardetti, bandiere e flamme.

Poco prima delle 8.30 accolto dalle note della Marcia Reale e con gli onori delle truppe, è giunto in automobile S. M. la Regina con S.A.R. la Principessa Maria, alla quale la folla ha tributato una calorosa manifestazione di omaggio.

Alle 8.30 precise, salutato con salve di cannone, al suono della Marcia Reale, con gli onori resi dalle truppe e con vibranti acclamazioni da parte della folla, S. M. il Re a cavallo ha fatto il suo ingresso nella Piazza d'Armi.

Presso il Sovrano cavalcavano il Ministro della guerra generale Gazzera, il comandante del Corpo d'armata generale Goggia, il gen. Bonzani Capo di S. M. dell'Esercito, il Primo aiutante di campo gen. di S. M. il Re, marchese gen. Asinari di Bernezzo e un brillantissimo Stato Maggiore composto di numerosi ufficiali generali e superiori di tutte le forze armate.

Il corteo reale era chiuso dai carabinieri in alta uniforme.

Il Sovrano ha percorso varie linee dello schieramento passando in rivista i reggimenti e i reparti.

Terminata la rivista S. M. il Re con lo Stato Maggiore è disceso da cavallo ed ha preso posto nella tribuna reale presso S. M. la Regina.

Si è subito iniziato lo sfilamento delle truppe, che è durato oltre un'ora.

L'EUROPA SENZA PACE

Danzica, focolare d'incendio

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

DANZICA, giugno

Si parla molto in questi giorni di Danzica. L'ondata hitleriana in Germania il proposito attribuito ai nazional-socialisti di voler tentare un «colpo di mano» sulla Città Libera e la leggenda lanciata da Berlino e da Londra circa un analogo progetto che starebbero preparando le autorità militari polacche, hanno messo il mondo in emozione.

Invero dal trattato di Versailles in poi, la questione di Danzica e quella ad essa connessa, del corridoio polacco attraverso la Prussia Orientale, furono sempre considerate dalle Cancellerie come dei pericolosi focolari d'incendio che, mettendo alle prese tedeschi e polacchi in una zona particolarmente delicata e imbrogliata dello schacchiere europeo, avrebbero potuto provocare gravi complicazioni internazionali.

I "diritti eccezionali,,

Hanno ragione i tedeschi quando affermano che il regime imposto alla città libera ha causato l'irreparabile rovina di Danzica? Una cosa è certa: che Danzica, questo porto già così fiorente ha oggi tutto l'aspetto di una città morta.

Quali ne sono le cause?

La crisi economica mondiale non basterebbe da sola a spiegare una così rapida e completa decadenza. Polacchi e tedeschi si accordano, del resto, nel riconoscere che la crisi di Danzica è dovuta sopratutto a talune cause speciali inerenti alla lotta economica, alimentata a sua volta da sorde rivalità politiche, di cui la Città Libera è stata l'oggetto durante un decennio. Le opinioni si dividono profondamente quando si tratta di precisare queste cause.

L'origine della presente controversia economica che oppone il Senato della Città Libera alle autorità polacche e alla cui base — giova ripeterlo — sta l'eterno dissidio politico polacco-tedesco sulla sistemazione delle frontiere orientali del Reich, va ricercata in taluni diritti speciali che la Convenzione di Varsavia del 1921 accordava all'industria di Danzica. Com'è noto, il trattato di Versailles togliendo Danzica alla Germania la istituiva in città libera sotto il controllo della Società delle Nazioni, includendola nel sistema doganale polacco. Quest'ultima decisione, che tendeva a dotare la Polonia di un importante sbocco marittimo per i suoi commerci, doveva naturalmente avere una grande ripercussione sulla vita economica della città. Per facilitare l'adattamento alle nuove condizioni e in considerazione del fatto che l'industria di Danzica era basata sulla collaborazione con alcune ditte tedesche, la Convenzione di Varsavia accordava alla Città Libera, durante dieci anni, il diritto detto dei «prodotti da perfezionare», cioè la facoltà di esportare e reimportare senza dogana quei prodotti, a metà fabbricati dalla sua industria che dovevano essere terminati da industrie straniere.

Durante dieci anni la Convenzione di Varsavia fu intangibile: soltanto alla sua scadenza, nel 1931 le parti contraenti avevano il diritto di denunciarla. Ora, poco tempo prima di tale scadenza, la Polonia tentò di far limitare i «diritti eccezionali» di Danzica dal Commissario della Società delle Nazioni. Essa sosteneva, infatti, che soltanto una parte dei «prodotti da perfezionare» rimaneva a Danzica, mentre il resto veniva smerciato in Polonia. In conseguenza di ciò, Danzica veniva ad essere una vera e propria falla nella corazza doganale polacca, con grave danno dell'economia e del prestigio dello Stato polacco.

Le ragioni polacche...

Di fronte all'indecisione del Commissario ginevrino e alla decisa opposizione del Senato della Città Libera la Polonia si rivalse sugli acquirenti polacchi delle merci provenienti da Danzica, esigendo il pagamento della dogana per tutti quei prodotti che sembrassero rientrare nella categoria dei «prodotti perfezionabili».

Ed ecco come di fatto, il commercio di Danzica si trova presentemente separato dall'estero grazie alla frontiera doganale polacca e dalla Polonia grazie alle misure amministrative sopra accennate. Le conseguenze rovinose di questa assurda situazione sono facili a immaginare.

La crisi del commercio di Danzica viene ad aggiungersi alla rovina della sua navigazione marittima in seguito allo sviluppo del vicino porto polacco di Gdunia.

Esiste dunque, come pretendono i tedeschi un piano polacco per rovinare Danzica? Una cosa è certa: che lo sviluppo del porto di Gdunia è contrario allo spirito dello stesso trattato di Versailles. Questo, infatti, accordava alla Polonia il famoso corridoio per congiungerla a Danzica e fare di questa città mediante uno speciale statuto il suo sbocco marittimo; ma non prevedeva evidentemente che la Repubblica polacca ne avrebbe approfittato per creare all'estremità del corridoio stesso, sul nuovo territorio attribuitole, un altro porto concorrente.

Un funzionario polacco dell'amministrazione doganale di Danzica mi ha fornito le seguenti spiegazioni sulla grave questione:

— La Convenzione di Varsavia accordava a Danzica certi diritti eccezionali in via provvisoria e al solo fine di permettere al commercio e all'industria della Città Libera, fino a ieri inquadrati nel sistema economico tedesco, di adattarsi alla nuova situazione e di orientarsi a poco a poco verso la Polonia di cui Danzica ha le frontiere doganali. Invece, l'elemento dirigente della Città Libera ha considerato questi diritti come definitivi e, in luogo di utilizzare il primo decennio del nuovo regime ai fini di adattamenti voluti dalla Convenzione, ha messo tutto in opera per sabotare ogni possibilità di collaborazione con la Polonia, trovando un grande aiuto, per i suoi deplorevoli propositi, proprio nei diritti eccezionali in questione. Fintanto che il sabotaggio aveva il solo scopo di ritardare la trasformazione economico-amministrativa di Danzica, la Polonia si è contentata di rimanere spettatrice; ma quando, con l'aggravarsi della crisi economica essa ha cominciato a sentire tutti il grave danno di questa falla aperta nel suo sistema doganale, è naturalmente corsa ai ripari.

...e quelle tedesche

Elementi responsabili del governo della Città Libera mi hanno detto, per contro:

— I «diritti eccezionali» sono stati accordati a Danzica, non provvisoriamente, ma definitivamente, per salvaguardare il carattere tedesco della sua economia. Il fatto che questi diritti fossero dichiarati intangibili durante dieci anni, non significa che debbano essere soppressi l'undecimo anno. Tutt'al più si sarebbe potuto comprendere, teoricamente, una loro revisione per adattarli a nuove circostanze imprevedibili al momento in cui la Convenzione fu stipulata. Ma tali nuove circostanze non esistono. I «diritti eccezionali» continuano ad essere vitali per l'economia di Danzica, e tanto più oggi, dopo che la Polonia, col grandioso attrezzamento del porto di Gdunia, persegue il sistematico accerchiamento della nostra economia. D'altra parte, nessuno ha mai detto che i «prodotti perfezionabili» dovessero restare a Danzica. Una tale decisione sarebbe stata contraria allo spirito della Convenzione che intendeva proteggere questa speciale produzione dato che in ogni tempo i prodotti della nostra industria sono andati ben oltre le frontiere della Città Libera.

Ambedue questi punti di vista sembrano fondati: ma essi non esprimono che il lato superficiale della questione. Il problema è più profondo e essenzialmente politico.

Che cosa si nasconde dietro la controversia economica

Se interrogate qualche tedesco di Danzica che non sia tenuto, per le sue funzioni, a certe reticenze diplomatiche, vi dirà chiaro e netto:

— Danzica, città tedesca, separata dalla Germania con la violenza, è rimasta fino ad oggi tedesca e tale vuole rimanere. Perciò si opporrà con tutte le sue forze all'assorbimento nel sistema economico polacco. La Polonia sa che la polonizzazione di Danzica è impossibile e perciò mette tutto in opera per rovinarla economicamente a profitto del porto polacco di Gdunia.

A ciò un polacco ugualmente sincero risponderebbe:

— Danzica è stata tedesca durante dei secoli e fu polacca durante altri secoli. L'elemento che attualmente dirige la Città Libera, intimamente legato alla Germania, teme una possibile polonizzazione di Danzica e perciò ostacola ogni efficace collaborazione economica di questa città con la Polonia. Anzi, si vale dei «diritti eccezionali» per fare una guerra sleale all'economia polacca. In tali condizioni, nell'impossibilità, cioè, di realizzare la collaborazione voluta dal Trattato di Versailles e comandata dal comune interesse economico, la Polonia si vede costretta suo malgrado, a crearsi un nuovo sbocco commerciale e marittimo: Gdunia.

Ecco come si presenta, nei suoi termini essenziali la spinosa questione di Danzica. Spinosa non perchè contenga insormontabili difficoltà dal punto di vista economico o puramente giuridico: ma perchè, anche qui, interviene la politica ad imbrogliare le carte. Le questioni di razza, le rivalità nazionali innestandosi sulle competizioni di interessi o suscitandole artificialmente sono oggi il più grave ostacolo alla pace.

Auguriamoci che la Società delle Nazioni sappia intervenire a tempo prima che non si abbia a deplorare, da una parte o dall'altra, qualche atto inconsiderato e irreparabile.

A Danzica, lungo tutto il corridoio polacco si cammina su un terreno minato. Basterebbe una scintilla per mettere fuoco alle polveri.

RENZO PISANI

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 15 giugno

ROMA, 6 pom.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica: Il Consiglio dei Ministri è convocato per mercoledì 15 corrente, alle ore 10, al Palazzo Viminale.

S. E. Mosconi illustra al Senato i criteri informativi e di previsione del Bilancio

ROMA, 6

La seduta è aperta alle ore 16 dal Presidente FEDERZONI.

Seguita la discussione sul bilancio delle Finanze.

Il discorso

Dopo poche parole del relatore Sitta, parla il MINISTRO.

E' noto, che il consuntivo dell'anno scorso, presentato al Parlamento con scrupolosa puntualità, si è chiuso con un disavanzo nella parte così detta effettiva di milioni 504 e con un avanzo di milioni 970 in quella dei movimenti di capitali dovuto all'eccedenza del ricavato della sottoscrizione per la rinnovazione dei Buoni novennali del tesoro essendosi accertato un riporto nominale di un miliardo in più dell'ammontare, che veniva a scadere, di modo che la gestione si chiude con un avanzo finale di 466 milioni.

Previsione cauta

Nel predisporre il bilancio dell'esercizio in corso la valutazione delle entrate in rispondenza dell'accentuarsi del disagio economico fu fatta con cauta prudenza, mentre nella determinazione delle spese vennero applicate rigorose restrizioni.

Certo è che noi, mentre non ci dissimuliamo affatto la gravità della situazione finanziaria determinata dalla crisi mondiale, non possiamo in pari tempo pretendere di risolvere ora in modo completo e definitivo i problemi che ne derivano alla finanza statale. Il nostro bilancio non può essere ora che un bilancio di attesa dei risultati cui possono pervenire gli attuali dibattiti internazionali, che hanno così ampia portata economica e finanziaria attesa dell'andamento ulteriore della crisi su cui sarebbe ora troppo arduo fare delle fondate congetture.

Si è ritenuto necessario di non aggravare la pressione tributaria avendo la capacità contributiva dei limiti non superabili senza inaridire le fonti stesse dell'entrata pur non rinunciando ai compiti che la situazione impone al Governo a sostegno dell'economia nazionale.

La situazione di bilancio al 30 aprile u. s., compreso il deficit dell'azienda ferroviaria, presenta un disavanzo effettivo di 2199 milioni che si eleva complessivamente a milioni 2365 tenendo conto della differenza passiva verificatasi nelle categorie del movimento di capitali.

L'importo delle spese nelle situazioni successive si accrescerà degli stanziamenti straordinari per le opere pubbliche e le forniture industriali e per la diminuzione del debito dell'Istituto di liquidazione verso la Banca d'Italia. D'altro lato l'entrata nella categoria del movimento di capitali si accrescerà per il ricavo della emissione solo parzialmente assorbito dalla spesa per la rinnovazione dei Buoni tenuti a scadenza.

Le previsioni per il 1933

Nel complesso accennato rimarrà un margine attivo, che verrà a fronteggiare in parte il deficit già risultante dalla gestione del bilancio.

L'oratore ricorda come il bilancio per l'esercizio 1932-33 prevede un disavanzo di milioni 1413 e come questo si elevi a 1595 milioni ove si tenga conto del saldo passivo di milioni 182 nella categoria del movimento dei capitali ed avverte, che tali risultati se stanno a rispecchiare la vera situazione della finanza italiana, ammoniscono che incessante deve essere, come è, l'azione del governo intesa a ristabilire quanto più presto sarà possibile l'equilibrio del bilancio. Per quanto riguarda le imposte dirette conferma come in questo campo l'amministrazione cerchi innanzi tutto di adeguare la pressione tributaria alle reali possibilità dell'economia nazionale e poi di ricercare nei redditi che ancora eventualmente sfuggono in tutto o in parte la possibilità di una doverosa perequazione.

Ricorda che negli ultimi tre anni nel 1930, 1931 e 1932 il rendimento dell'imposizione diretta permanente si è potuto avvantaggiare dell'apporto prezioso e spontaneo di una nuova massa di redditi, prevalentemente di natura mobiliare, ascendenti in complesso a ben 882 milioni di lire. Se a questa cifra si aggiunge l'altra di oltre 344 mila dichiarazioni di reddito in detto periodo spontaneamente presentate dai contribuenti agli uffici (e nel 1932 ben 31.227 in più che nell'anno precedente) è evidente che un notevolissimo miglioramento si è operato nella coscienza tributaria.

Il gettito complessivo delle imposte dirette permanenti nelle quali ha netta prevalenza il tributo mobiliare è sceso da milioni 4835 nell'esercizio 1926-27 a milioni 4504 in quello 1930-31. Ma tale diminuzione relativamente limitata si accentua per l'acutizzarsi della crisi nella previsione dell'esercizio in corso (milioni 3924), previsioni però che sarà non solo raggiunta ma anche superata e più ancora si accentua in quella dell'esercizio prossimo (milioni 3502).

L'imposta di ricchezza mobile

Gli articoli di categoria B) (redditi industriali e commerciali), complessivamente per privati ed enti collettivi da 926.394 quanti erano nei ruoli principali del 1930, sono scesi a 921.112, in quelli del 1931 e ad 894.108 nel 1932. Corrispondente la cifra complessiva del reddito tassato da 9 miliardi e 257 milioni nel 1930 è sceso ad 8 miliardi e 936 milioni nel 1931 ed a 7 miliardi e 779 milioni nel 1932. Sicchè dal 1930 ad oggi il reddito tassato dell'agricoltura, dell'industria e del commercio risulta diminuito di circa un miliardo e mezzo di lire di un ammontare cioè pari alla quinta parte della sua attuale consistenza.

Il reddito tassato della complementare è salito nell'anno 1931 a 15 miliardi di lire e il numero dei contribuenti è cresciuto da 748 mila a 771 mila.

Passando a trattare della gestione dei residui, la quale esercita sulla cassa una notevole influenza, il Ministro pone in evidenza i miglioramenti notevoli alla stessa portata mercè l'intensa vigile cura esercitata dalla finanza per accelerare gli incassi rimasti a riscuotere e per introdurre tutte le possibili economie, mercè anche le eliminazioni disposte dalla legge del dicembre 1928 che si è appalesata ottimo strumento per la semplificazione dei conti dello stato.

Rilevato come la cassa abbia provveduto a fronteggiare lo sbilancio fra pagamenti effettuati e riscossioni avvenute, con mezzi di tesoreria, ricorrendo cioè ad aumento del debito fluttuante, il Ministro ha detto che la disponibilità di cassa che al 30 giugno dello scorso anno scendeva a poco meno di due miliardi e 300 milioni è salita a più di due miliardi e mezzo al 30 aprile e verrà ulteriormente ad accrescersi per riscossione dei residui per i nuovi buoni del tesoro.

Per il credito nazionale

Il Ministro accennato ai provvedimenti adottati relativamente alla situazione del credito nazionale provvedimenti valsi a ridare al credito la elasticità e liquidità necessaria in questo momento di generale depressione, ha soggiunto che la nostra circolazione si mantiene adeguata al livello dei prezzi, a ritmo degli affari, non discostandosi dalla base aurea che è la sola base della moneta cartacea. Il ministro ha quindi ragguagliato il Senato circa i risultati finora conseguiti con la riforma della finanza locale.

Passato il primo momento di flessione il tributo ha ripreso il suo andamento ascendente non privando i bilanci comunali neppure di quell'aumento di gettito sul quale gli amministratori locali erano soliti far calcolo. La riscossione che nei comuni già chiusi nel 1931, era scesa a 267 milioni è risalita nel 1932 a 286 milioni di cui 13 per le nuove voci applicate dall'inizio dell'anno medesimo. Le bevande vinose soggette ad imposta in tali comuni da hl. 2.277.440 nel 1929 sono aumentate nel 1932 a hl. 2.379.000 e questo dimostra che la riforma dei dazi è riuscita utile nei riguardi della crisi vinicola.

D'altra parte il raggiungimento di uno degli scopi principali della riforma dei tributi locali e cioè l'alleggerimento della pressione tributaria risulta in modo eloquente ove si consideri che le sovrimposte provinciali comunali sui fabbricati sono diminuite da 572 milioni nel 1931 a 555 nel 1932; quelle sui terreni da 1059 milioni a 731. Non si posseggono i dati definitivi circa l'imposta sul bestiame ma se ne può calcolare la diminuzione in circa 100 milioni. A 50 milioni almeno ammonteranno gli sgravi per altri tributi comunali e altri 200 milioni per le imposte di consumo. Che si tenga conto anche dell'abolizione dell'addizionale governativa sulle bevande vinose. il fardello fiscale gravante sul contribuente per i tributi locali è nel complesso diminuito di circa 110 milioni di cui quasi 900 riguardano sgravi a beneficio dell'agricoltura.

Solo 300 Comuni di cui appena 5 con popolazione superiore ai 20 mila abitanti, non riuscendo a contenere la sovrimposta fondiaria entro il terzo limite hanno dovuto inviare i propri bilanci per l'esame dalla Commissione centrale. L'applicazione del T. U. non ha richiesto un corollario di numerose istruzioni.

Il Ministro ha così concluso:

« A tale opera del Governo cui la finanza ha dato ognora il suo volenteroso contributo è riuscita anche in questo ultimo difficile periodo a prestare ingente ed efficace aiuto all'agricoltura, alla industria, ai traffici, all'ordinamento creditizio, a tutte le manifestazioni dell'attività economica nazionale, aiuti che hanno consentito di opporre una salda resistenza alle ripercussioni della crisi mondiale e sopra tutto hanno reso possibile di dare lavoro a migliaia di operai che sarebbero rimasti altrimenti profondamente colpiti dal generale disagio.

Il discorso del ministro Mosconi ascoltato dal Senato con la più viva attenzione è stato spesso interrotto da applausi ed alla fine salutato da calorose acclamazioni.

Col ministro si congratulano i membri del governo e molti senatori.

Si approvano i vari capitoli del bilancio e quindi il bilancio stesso viene approvato a scrutinio segreto. La seduta è quindi tolta.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

I treni popolari per domenica prossima

ROMA, 6 pom.

Ecco il programma dei treni popolari del giorno 12 giugno 1931-X:

TORINO-GENOVA due treni prezzi terza classe lire 15 andata partenza da Torino ore 5.25 e 6.50 arrivo a Genova ore 8.45 e 9.57. Ritorno partenza da Genova ore 19,40 e 20.20 arrivo a Torino ore 22.55 e 23.55.

VERCELLI-VENEZIA seconda classe lire 45 terza classe lire 25 andata partenza da Vercelli ore 0.55 arrivo a Venezia ore 7.35 ritorno partenza da Venezia ore 16.42 arrivo a Vercelli ore 23.58.

NOVARA-VENEZIA seconda classe lire 43 terza classe lire 25, andata partenza da Novara ore 1.44 arrivo a Venezia ore 7.46; ritorno partenza da Venezia ore 17,42, arrivo a Novara ore 0.05.

AOSTA-VENEZIA seconda classe lire 60, terza classe lire 36. Andata partenza da Aosta ore 23, arrivo a Venezia ore 8.38, ritorno partenza da Venezia ore 19.04, arrivo ad Aosta ore 5.10 - tratto Chivasso-Venezia comune gita da Aosta e da Cuneo.

CUNEO-VENEZIA: seconda classe lire 61, terza classe lire 37, andata partenza da Cuneo ore 23.04, arrivo a Venezia o. 8,38. Ritorno partenza da Venezia ore 19.04 arrivo a Cuneo ore 5.10 - tratto Chivasso Venezia comune gita da Aosta e da Cuneo.

MILANO-GENOVA: terza classe lire 14, andata partenza da Milano ore 5,10, arrivo a Genova ore 9,11. Ritorno partenza da Genova ore 22.05 arrivo a Milano ore 1.10.

MILANO-TORINO: terza classe lire 14, andata partenza da Milano ore 5.45, arrivo a Torino ore 8.45, ritorno partenza da Torino ore 21.15, arrivo a Milano ore 0.05.

CREMONA-VENEZIA: terza classe lire 15, andata partenza da Cremona ore 5 arrivo a Venezia ore 9.48, ritorno partenza da Venezia ore 20.42, arrivo a Cremona ore 1.10.

COMO-VENEZIA: terza classe lire 23, andata partenza da Como ore 4.25, arrivo a Venezia ore 10.28, ritorno partenza da Venezia ore 19,35, arrivo a Como ore 1.41 - tratto Venezia-Milano comune alle due gite da Como e da Varese.

PAVIA-VENEZIA: terza classe lire 23 partenza da Pavia ore 3.35 arrivo a Venezia ore 10,55, ritorno partenza da Venezia ore 19,18, arrivo a Pavia ore 1,05.

BRESCIA-VENEZIA terza classe lire 16, andata partenza da Brescia ore 6,35, arrivo a Venezia ore 10,03 ritorno partenza da Venezia ore 1,05, arrivo a Brescia ore 5.

VENEZIA-BOLOGNA: terza classe lire 14; andata partenza da Venezia ore 5,42, arrivo a Bologna ore 8,50, ritorno, partenza da Bologna ore 21,20 arrivo a Venezia ore 0,15.

VERONA-VENEZIA: terza classe lire 10, andata partenza da Verona ore 6.35, arrivo a Venezia ore 8,55 ritorno, partenza da Venezia ore 21,12, arrivo a Verona 23,46.

BOLZANO-TRENTO-ROMA: seconda classe lire 77, terza classe lire 47, andata partenza da Bolzano ore 18,38, partenza da Trento ore 19,40, arrivo a Roma ore 9,20, ritorno partenza da Roma ore 17,50, arrivo a Trento ore 7,56, arrivo a Bolzano ore 8,35.

TRIESTE-BOLOGNA: seconda classe lire 41, terza classe lire 25, andata partenza da Trieste ore 1,20, arrivo a Bologna ore 8,20, ritorno partenza da Bologna ore 18,50, arrivo a Trieste ore 0,39.

POLA-TRIESTE: terza classe lire 12, andata partenza da Pola ore 6, arrivo a Trieste ore 10.15, ritorno partenza da Trieste ore 20,10, arrivo a Pola ore 0.10.

FIUME-TRIESTE: terza classe lire 12, andata partenza da Fiume ore 5,35, arrivo a Trieste ore 9,15, ritorno partenza da Trieste ore 21,45, arrivo a Fiume ore 0,40.

GENOVA-ROMA: seconda classe lire 61, terza classe lire 36, andata partenza da Genova ore 0,30, arrivo a Roma ore 9,50, ritorno partenza da Roma ore 22,40, arrivo a Genova 7,57.

GENOVA-FIRENZE: seconda classe lire 39, terza classe lire 21, andata partenza da Genova ore 3,50 arrivo a Firenze ore 8,51, ritorno partenza da Firenze ore 19,20, arrivo a Genova ore 0,30.

BOLOGNA-ROMA: seconda classe lire 56, terza classe lire 33, andata partenza da Bologna ore 22,15, arrivo a Roma ore 7,40, ritorno partenza da Roma ore 19,30, arrivo a Bologna ore 5,41.

BOLOGNA-TRIESTE (Campi di battaglia): seconda classe lire 42, terza classe lire 25, andata partenza da Bologna ore 0,00, Redipuglia arrivo ore 5,37, Redipuglia partenza ore 8,28, arrivo Trieste ore 9,23, ritorno partenza da Trieste ore 18,55, arrivo a Bologna ore 0,50.

FIRENZE-ROMA: seconda classe lire 43, terza classe lire 25. Andata partenza da Firenze ore 0,38, arrivo a Roma ore 7,25. Ritorno partenza da Roma ore 22,48, arrivo Firenze ore 4,58.

LIVORNO-ROMA: seconda classe lire 43, terza classe lire 25. Andata partenza da Livorno ore 23,44, arrivo a Roma ore 6,00. Ritorno partenza da Roma ore 10,10, arrivo a Livorno ore 6,00.

SIENA-NAPOLI-POMPEI: seconda classe lire 60, terza classe lire 36. Andata partenza da Siena ore 23,00, arrivo a Napoli ore 9,30, arrivo a Pompei ore 10,31. Ritorno partenza da Pompei ore 12,25, da Napoli ore 20,30, arrivo a Siena 6,16.

AREZZO-NAPOLI-POMPEI: seconda classe lire 58, terza classe lire 35. Andata partenza da Arezzo ore 0,8, arrivo a Napoli 9,30, a Pompei ore 10,31. Ritorno partenza da Pompei ore 12,35; partenza da Napoli ore 20,30, arrivo ad Arezzo ore 4,55.

PISA-LUCCA-MILANO: seconda classe lire 43, terza classe lire 25. Andata partenza da Pisa ore 0,20, partenza da Lucca ore 23,58, arrivo Milano ore 7,11. Ritorno partenza da Milano ore 23,55, arrivo a Lucca ore 6,53, a Pisa ore 6,41.

AQUILA-NAPOLI-POMPEI: seconda classe lire 57, terza classe lire 34. Andata partenza da Aquila ore 20,15, arrivo a Napoli ore 6.15, arrivo a Pompei ore 7,15. Ritorno partenza da Pompei ore 13,00, partenza da Napoli ore 19,45, arrivo ad Aquila ore 6,5.

TERNI-NAPOLI-POMPEI: seconda classe lire 45, terza classe lire 28. Andata partenza da Terni ore 23,01, arrivo a Napoli ore 7,58, arrivo a Pompei ore 8,52. Ritorno partenza da Pompei ore 13,30, partenza da Napoli ore 20,55, arrivo a Terni ore 5,52.

ROMA-FIRENZE: seconda classe lire 43, terza classe lire 25. Andata partenza da Firenze ore 22,46, arrivo a Roma ore 5,35.

ROMA-MILANO: seconda classe lire 71, terza classe lire 43. Andata partenza da Roma ore 21, arrivo a Milano ore 7,30. Ritorno partenza da Milano ore 20, arrivo a Roma ore 7,20.

NAPOLI-ASSISI-PERUGIA: seconda classe lire 53, terza classe lire 32. Andata partenza da Napoli ore 20,40, arrivo Assisi ore 5,19. Sosta ad Assisi arrivo a Perugia ore 12,12. Ritorno partenza da Perugia ore 22,10, partenza da Assisi ore 22,48, arrivo a Napoli ore 6,35.

NAPOLI-ROMA: terza classe lire 18. Andata partenza da Napoli ore 5,15, arrivo Roma ore 8,35. Ritorno partenza da Roma ore 21,35, arrivo a Napoli ore 0,58.

CAMPOBASSO-NAPOLI-POMPEI: 3.a classe lire 16. Andata partenza da Campobasso ore 3,10, arrivo a Napoli 8,25, arrivo a Pompei ore 9,22. Ritorno, partenza da Pompei ore 14,40, partenza da Napoli ore 21.00, sosta a Napoli, arrivo a Campobasso ore 1,30.

BARI-TARANTO: Treni ordinari, 3.a classe lire 10. Andata partenza da Bari ore 7,15, arrivo a Taranto ore 9,20. Ritorno partenza da Taranto ore 19,25, arrivo a Bari ore 21,40.

FOGGIA-NAPOLI-POMPEI: seconda classe lire 32, terza classe lire 16. Andata partenza da Foggia ore 6,20, arrivo a Napoli ore 10,20, arrivo a Pompei ore 11,22. Ritorno partenza da Pompei ore 15,30, arrivo a Napoli ore 23,20. Sosta a Napoli, arrivo a Foggia ore 3,50.

PALERMO-TRAPANI: Treni ordinari terza classe lire 16. Andata partenza da Trapani ore 16, arrivo Palermo ore 5,10, arrivo a Trapani ore 10,18. Ritorno partenza da Trapani ore 16, arrivo Palermo ore 21,25.

CALTANISSETTA-PALERMO: treni ordinari, terza classe lire 13. Andata partenza da Caltanissetta ore 5,30, arrivo a Palermo ore 9,36. Ritorno da Palermo ore 16,40, arrivo a Caltanissetta ore 21,18.

Il Sovrano ringrazia Sir Browns

ROMA, 6

Al telegramma inviato da Venezia da Sir Witen Browns a nome di tutti gli aviatori stranieri partecipanti al convegno internazionale dei piloti transoceanici S. M. il Re ha così risposto: «Sir Arthur Whiten Browne per tutti gli aviatori transoceanici convenuti a Roma. Ringrazio vivamente i valorosi aviatori transoceanici del messaggio cortese rivoltomi. L'Italia è stata lieta di offrire ospitalità ai piloti, che con ardimentose imprese hanno scritto il loro nome nella storia dell'aviazione internazionale. - Vittorio Emanuele».

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 6 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Lega, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

mons. Zonghi, Presidente della Pontificia Accademia dei Nobili Ecclesiastici;

mons. Goma Y Toms, Vescovo di Tarazona;

mons. Rossi, Vescovo di Asti;

mons. Rosi, Vescovo di Montefiascone:

mons Franciolini, Vescovo di Cortona:

mons Tisserant, Prefetto della Biblioteca vaticana;

Riceveva pure il sig. Augusto Hoppenot, che ha presentato un nuovo messale ed il nuovo breviario, riccamente rilegato, edito dalla Casa liturgica Mame di Tour.

Ha ammesso al bacio della mano una trentina di alunni del Pontificio Seminario Romano per gli studi giuridici, presentati dal rettore mons. Pasetti.

Ammetteva pure in udienza generale un gruppo di cacciatori.

Rappresentanze di Urbino e di Montefeltro

Il nuovo Arcivescovo di Urbino ha presentato al Santo Padre le rappresentanze di Urbino e Montefeltro venute a Roma per assistere alla cerimonia della consacrazione del loro Vescovo. Tra i presenti erano mons. Vicario generale di Urbino e i podestà di Urbino e Montefeltro.

La Missione Pontificia a Padova

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza il Cardinale Legato di Padova, Em.mo Lega, dal quale apprendeva con vivissimo compiacimento gli splendidi risultati della Missione e le entusiastiche accoglienze tributategli.

Ammetteva poi alla sua presenza i componenti la Missione stessa, alla quale si erano aggiunti i ministri dei Frati Minori Conventuali e dei Minori Cappuccini e il Procuratore generale dei Frati Minori, i quali pure avevano accompagnato a Padova il Cardinale Legato.

Il restauro di una "Sacra Famiglia,, de la cappella del cimitero di Frascati

Sua Em.za il Cardinale Lega, Vescovo di Frascati, dopo l'udienza avuta dal Santo Padre quale Legato Pontificio a Padova e di ritorno dalla Missione, si soffermava nella sala del Tronetto ove è esposta la bella tela raffigurante la Sacra Famiglia che Pio IX nel 1856 donava alla Cappella del Cimitero di Frascati.

Il quadro era stato assai danneggiato dal tempo sicchè la sua sostituzione appariva necessaria e fu quindi rivolta preghiera a Sua Santità Pio XI perchè si degnasse concedere come il Suo grande predecessore un'altra tela alla Cappella, sicchè anche il nuovo dono continuasse a costituire per i frascatani una testimonianza di paterna bontà del Sommo Pontefice e nuova ininterrotta ragione per loro di attaccamento e di gratitudine. Il Santo Padre volle vedere la tela antica e giudicò che un accurato restauro l'avrebbe ritornato al pristino stato, al suo singolare pregio intrinseco quale attestato di sovrana benevolenza, che Pio IX volle dare a Frascati, durante una delle sue visite estive dalla vicina villa di Castelgandolfo. Dispose infatti perchè il quadro fosse restaurato e rinchiuso in nuova cornice. Il restauro è riuscito splendidamente rimettendo in luce l'intrinseca bontà dell'opera, che nella vivezza dei colori e della figura della Madonna, arieggiante quelle del Dolci e nel caratteristico gesto del Bambino spiccante alcuni acini d'uva da un grappolo offertogli da San Giuseppe, ha pregi non comuni. In tal modo il nome dei due Pii è legato allo stesso opera d'arte, allo stesso oggetto di pietà, ne impreziosisce il dono e lo mantiene per il devoto popolo frascatano.

I funerali trevigiani del sen. gen. Vanzo

TREVISO, 6

Sabato la salma del senatore generale Vanzo levata dalla camera ardente alla stazione è stata collocata su di un affusto di cannone. Si è formato un lungo corteo cui hanno partecipato il 55.o reggimento fanteria con musica e bandiera, numerosissime autorità fra cui i generali Liuzzi Comandante il corpo d'armata di Udine, Beltrami comandante la decima brigata Marche, Faracovi, Maglietta, Maricola, Ragusa, la medaglia d'oro De Carlo, S. E. il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale, il Presidente dei Combattenti, rappresentanze del Nastro Azzurro dei mutilati e di istituti, della Milizia, delle Avanguardie e delle scuole.

Il corteo ha accompagnato il feretro in Duomo. Dopo le esequie il vice podestà ha pronunziato un discorso esaltando le virtù dell'Estinto. Il corteo si è recato al cimitero dove la salma è stata tumulata nella tomba della famiglia Vanzo.

La Settimana novarese

NOVARA, 6 pom.

Alla seconda giornata del concorso ippico indetto in occasione della Settimana novarese ha assistito S. A. R. la principessa Iolanda Calvi di Bergolo ossequiata da S. E. il Prefetto Duceschi, dal podestà marchese Tornielli, da S. E. Rossini, del conte Cigala Fulgosi e dal generale Quillet. La principessa è stata molto applaudita dalla folla. Essa ha personalmente consegnato il premio Chiave al vincitore capitano Bonivento ed il premio San Michele, riservato alle amazzoni, alla vincitrice signorina Matteucci. Quando la principessa Jolanda ha lasciato il campo delle corse è stata salutata da nuovi applausi.

La seconda rappresentazione di Pinotta ha avuto luogo stasera sempre diretta dal maestro Pietro Mascagni.

Tra le manifestazioni artistiche si annuncia il concerto della Schola Cantorum di Trecate per la sera di martedì.

Nel 350. anniversario di fondazione delle Congregazioni mariane svizzere

Una paterna lettera di S. S. Pio XI a Monsignor Besson

FRIBURGO, 6

Con grandi feste religiose è stato celebrato il 350. anniversario della fondazione delle Congregazioni mariane nella nostra città. Questa fondazione avvenne infatti nel giorno della Natività del 1581 per opera di San Pietro Canisio il quale nel 1582 ottenne l'approvazione dal Pontefice Gregorio XIII e la concessione di indulgenze e privilegi già concessi alle altre Congregazioni.

Nelle celebrazioni di questi giorni il Santo Padre si è degnato di partecipare inviando al Vescovo mons. Besson una nobilissima lettera nella quale Pio XI rievoca le glorie della tradizione mariana nella Svizzera cattolica.

Dice il documento pontificio:

« In codesta antica città di Friburgo si eleva una Chiesa illustre che da sette secoli ormai è dedicata alla Beata Vergine Maria concepita senza peccato. In questo Santuario come da un centro il culto mariano ha cominciato ad irradiarsi e a diffondersi in tutto il paese d'intorno. E' in questo santo edificio, è in questa dimora della pietà che fiorirono le prime associazioni di operai che onorarono Maria come loro celeste patrona. Là S. Pietro Canisio fondò presso di voi la prima Congregazione di Maria per riformare la vita del popolo cristiano; là in seguito le altre congregazioni mariane, sovratutto quella che prospera al collegio San Michele e tutte le altre pie confraternite hanno attinto la forza e il coraggio per difendere la fede contro gli errori e lo scetticismo che minacciavano il paese da ogni parte. Orbene in quest'anno, il trecentocinquantesimo dacchè Gregorio XIII nostro predecessore ha felicemente approvato la prima congregazione mariana, questa Chiesa, fermo baluardo della Chiesa cattolica, già arricchita da parecchi privilegi ed onori dai Pontefici romani, noi abbiamo voluto coronarla del titolo di Basilica Minore. Quanto alle feste che le congregazioni mariane hanno deciso di celebrare prossimamente, noi desideriamo ed auguriamo di parteciparvi con la nostra presente lettera ».

La lettera conclude con le felicitazioni del Santo Padre per lo sviluppo dato dal Vescovo e dalle congregazioni mariane della Svizzera alle opere di carità, felicitazioni accompagnate dalla benedizione apostolica per tutto il clero e per tutto il popolo della Svizzera.

La Mostra del paesaggio maltese

ROMA, 6

La mostra del paesaggio maltese è stata visitata da illustri personalità del mondo politico.

Le LL. EE. Federzoni e Giuriati, accompagnati dalle rappresentanze del Senato e della Camera, hanno onorato della loro presenza le tre sale che raccolgono gli acquerelli del paesaggio maltese dovuti ai pittori De Grada, Frisia e Paulucci.

Anche le LL. EE. Balbino Giuliano, Mosconi ed Acerbo hanno visitato la Mostra interessandosi ai lavori esposti.

Transitabilità stradale

ROMA, 6 pom.

L'Azienda autonoma statale della strada in data 5 giugno comunica le seguenti notizie circa la transibilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. N. 66 Pistolese - comune di Risenzio, Località: S. Pietro a Ponti transito interrotto per inondazione. Probabile durata giorni 2.

DOPO DOMANI
GIOVEDI' 9 GIUGNO

alle ore 20 (8 pom.) in Roma avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola a beneficio della Federazione Nazionale Volontari Garibaldini, con premi per L. 500.000, tutti in contanti dei quali il primo premio** è della rilevante somma di L. 250.000 ed il secondo di L. 40.000.

Le Cartelle del costo di **Lire Due**, le ultime Buste della Fortuna con 9 cartelle del costo di **L. 15**; Tre cartelle unite del costo di **Lire 5** compreso la tassa di bollo, si vendono ancora nei **Banchi Lotto, Uffici Postali,** e dove è esposto l'apposito cartello di questa Grande Tombola e presso la **Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.**

Tutti debbono concorrere con l'acquisto delle cartelle per assicurare il successo di questa patriottica Tombola Nazionale.

AL PRINCIPE DI GALLES
Via Indipendenza - ang. Piazza XX Settembre
Prosegue Liquidazione fallimentare a prezzi di inventario
Vendonsi merci anche in blocco.

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle Farmacie oppure lire Tre anticipate «La Depositaria» Bologna (962)

Capitale Acquisti Cessione d'aziende
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

VENDESI due poderi casa padronale collina metà frutteto vigneto Istituto Permuta - Ghirlanda 4 Telef. 25549. (0020)

VENDONSI villette Case Stabili sessanta novantamila reddito 11 % Istituto Permuta Ghirlanda 4, Tel. 25549. (0015)

PORRETTA TERME
Forfait cure complete e pensione all'
HOTEL HELVETIA
(Prim'ordine)
10 giorni L. 550 - 15 giorni L. 800 - 20 giorni L. 1000
compresa pensione completa, percentuali, tassa soggiorno, visita medica, ingressi, cure complete
(Nei mesi di Luglio e Agosto aumento 10 per cento)

VOLETE LA SALUTE? bevete il FERRO-CHINA BISLERI che associa alle sue preziose qualità toniche e ricostituenti un gusto squisito. Per questo è uno dei liquori italiani più noti e diffusi anche all'estero. Ma attenti alle imitazioni! Bisogna ordinare ed esigere: FERRO-CHINA
BISLERI

RADERVI SENZA RASOI
potrete tutti in soli due minuti con la geniale crema «LUNE» evitando: irritazioni, infezioni ecc. perfettamente innocua e praticissima ed economica. Spediamo campione 30 barbe anticipando L. 4 Cercansi ovunque BATTITORI, RIVENDITORI.
TRAVANI CASTELLO 6165 VENEZIA

CERERIA DONETTI e BIANCO
Corso Siccardi, 7 TORINO
Candele Tipo Extra . . . L. 6,50
Candele Tipo Uso Altare . L. 6,—
Franco porto alla stazione più vicina. — Pagamento con mora.
Combustione perfetta · Resistenza Durata
Fornitori delle Case Salesiane d'America e del Giappone e delle Missioni della Consolata al Kenya (Africa).

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI
BRESCIA

Mandolini - Violini
Chitarre - Clarini
Flauti - Cornette
MACCHINE PARLANTI
TAMBURI per BALILLA
Cataloghi gratis
Vendita a rate

L'AGENZIA VIAGGI SALVADORI
BOLOGNA - Via D'Azeglio 8
Telefono 23618
rappresentante
Agenzia CHIARI SOMMARIVA Milano
rilascia qualunque
BIGLIETTO FERROVIARIO
ITALIANO ed ESTERO
e riceve
PICCOLI AVVISI - NECROLOGIE - ANNIVERSARI e NECROLOGIE TIPO
da pubblicarsi su
« L'AVVENIRE D'ITALIA »
e abbonamenti alle tariffe originali senza alcun supplemento di prezzo.
ORARIO: feriale dalle ore 8 alle 20

IL CAPOLAVORO DEL CENTENARIO ANTONIANO!
GUIDO BELLINCINI
LA PAROLA E L'ANIMA DEL SANTO DI PADOVA
PADOVA - GREGORIANA EDITRICE
1932
PAGINE 500 LIRE 15,-

NUOVA EDIZIONE D'ATTUALITA'
G. STOCCHIERO
IL MAGGIO DIVINO
VANGELO DELL'INFANZIA
Mese di Maggio con Esempi
Elegante edizione in 16 oblungo stampa con contorno rosso ad ogni pagine . . . . L. 8,—
Legato artisticamente in tela lino ta . . . . L. 12,—
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - **VICENZA** - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 29 Febbraio 1932
L. 298.219.719,75 DEPOSITI FIDUCIARI
L. 99.274.423,78 VALORI di proprietà
L. 186.087.605,05 Portafoglio e conti corr.
EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

"LA STORIA DI S. MICHELE,,

Decine di edizioni in Inghilterra, in Germania, in America: questo libro di Oxel Munthe, di cui diamo ora finalmente la traduzione italiana, rappresenta uno dei «successi editoriali» più notevoli degli ultimi anni.

Questo libro è stato scritto da uno che non è *scrittore*, cioè scrittore di professione. Oxel Munthe è un medico svedese; studiò a Parigi e fu allievo di Charcot, dal quale si distaccò bruscamente, non approvando i suoi metodi d'indagine, le sue teorie, le torture psichiche cui sottoponeva i malati, non scoprendo, ma in realtà creando, col suo potere suggestivo, i quadri della isteria, illustrati teatralmente in lezioni celebri. Giovanissimo, il Munthe ebbe a Parigi larghissima clientela; poi si trasferì a Roma e i suoi successi di medico pratico e di specialista in malattie nervose, furono ancor più brillanti. A San Michele, presso Anacapri, si costruì una villa di sogno, e ne fece il luogo del suo premio e del suo riposo.

Un medico, dunque, ben dotato e fortunato; e il libro nel quale egli ha tracciato non si può dire la sua autobiografia, ma gli episodi salienti della sua vita, e specialmente della sua vita professionale; i momenti che alla sua sensibilità di uomo e di medico son sembrati più significativi, gli istanti in cui egli ha creduto di cogliere nella verità più sostanziale, anche più dolorosa, qualche moto della personalità umana, questo libro ha avuto fortuna. E' ingiustificato affermare che il «pubblico» talvolta preferisce quel che scrivono per i non *scrittori?* In tempi nei quali letterati, e anche certi romanzieri e novellieri, che vivono a tavolino con la penna in mano, lanciano sulle loro riviste la impossibilità della letteratura, su certi libri il detestato e agognato pubblico si getta avidamente, quasi vi cercasse alcunchè di vivo, un argomento cercato, la precisazione di aspirazioni vaghe, l'evidenza di emozioni vissute. Non consideriamo naturalmente i libri immorali, il cui successo è, per fortuna, spesso assai minore di quel che si crede; e accenniamo invece ad altri libri, come per esempio questo, del medico svedese che ha trovato, dopo tante vicende, e tante esperienze, la sua patria spirituale sotto il cielo limpido d'Italia. Gli è che, in questo libro, vi è della vita vissuta; vi è, sopratutto, un palpito inesauribile di bontà: bontà non dilatata in aride aspirazioni umanitarie, che restano troppe volte nel vacuo campo della teoria, ma bontà attiva, che dà senza chiedere nulla, evitando le comodità sociali della beneficenza, le miserie più dolorose; è la *carità*, il soffio divino dell'amore ai fratelli rivelato agli uomini dal messaggio del Cristo.

Un grande patologo, il Nothnagel, lasciò scritto che soltanto un uomo buono può essere un buon medico. Il senso profondo di questa verità si comprende appieno leggendo il libro di Oxel Munthe; una dottrina che pretese di essere scienza, ma di cui per fortuna la scienza vera ha già fatto, ormai, giustizia, ha osato interpretare la carità come una perversione: uno scientista italiano ha scritto, testualmente, che la massima «ama il prossimo tuo» è un assurdo biologico; e non si è accorto di cadere in un atroce assurdo umano. Senza la fiamma della carità, disinteressata, l'opera del medico non è più il «divinum opus»; perde l'essenza della sua magnifica dignità. Il successo del libro di Oxel Munthe è dovuto forse al senso di carità attiva, gioiosa, serena, inesausta, che vi si vede; stupiscono, in un medico che fu per decenni a quotidiano contatto con la realtà umana più triste, che assistette i dolenti e i malati, che penetrò le pene segrete dei ricchi e vide quel che si nasconde, spesso, sotto la maschera della gioia e del lusso, stupiscono il suo fondamentale ottimismo, la sua bontà fattiva, la fede nei valori umani, la capacità di levare lo spirito dalle bassure e di fissarlo, verso l'alto. La comprensione del dolore e della miseria umana, purificata e riscaldata, in questo medico, dal senso fattivo della sua dignità e, direi, dalla misteriosa sicurezza di un destino di vita trascendente. Da queste pagine spira continuamente la rampogna e, talvolta, anche l'irrisione verso lo scetticismo egoista, incapace di un palpito di carità, privo di un atto di fede o di una sensazione di poesia; incapace di sopportare la propria miseria. «Un uomo può sopportare molto, finchè può sopportare se stesso. Può vivere senza speranza, senza amici, senza libri, anche senza musica, finchè può ascoltare i propri pensieri e il canto di un uccello, fuori dalla finestra, e la voce lontana del mare». Gli uomini senza fede e senza poesia «sembrano dei piccoli vecchi e diventano uomini senza pace nella loro anima, senza tenerezza nei loro cuori, senza propri pensieri, senza proprii sogni, senza volontà di vivere, senza coraggio di morire. Gli uomini d'oggi hanno troppo tempo, ad ascoltare e a leggere i pensieri degli altri; sarebbe assai meglio che impiegassero più tempo ad ascoltare i propri pensieri. La sapienza possiamo impararla da altri, la saggezza dobbiamo cercare in noi stessi».

La folla di personaggi, si muove in questo libro: illustri e oscuri, sani e sofferenti, poveri e ricchi, uomini e donne, figure di ospedale, di clinica e di ricovero, soavi immagini di bontà e grinte di avari e di delinquenti; vive, questa folla, la sua vita vera negli episodi ora pietosi, ora drammatici, ora tragici, tratti dalla esperienza professionale dell'autore. La sua arte è quella di animare fatti della vita d'ogni giorno. Tra gli emigranti italiani a Parigi, a Napoli durante la terribile epidemia di colera, a Messina subito dopo il cataclisma del 1911, Oxel Munthe passò recando la sua opera instancabile: fra i suoi ricordi egli sa scegliere sapientemente; li colorisce spesso di festoso umorismo, come nel capitolo dedicato a «Mamzel Agata», la sua vecchia governante; e si sofferma in rapide e sapide riflessioni, o in gustose descrizioni d'ambiente. Delicatissimamente, trapassa spesso nell'irreale: il fascino di questo libro è proprio in quest'atmosfera tra il reale e l'irreale, tra la realtà e il sogno, tra il dolore e il suo superamento attraverso la bontà, tra la cruda miseria umana e la perenne magnificenza della natura.

La sensibilità di questo medico diviene trepida e commossa agli spettacoli dei pallidi paesaggi nordici, circonfusi di saghe e popolati di gnomi, come alle visioni di Capri e Anacapri, tutte azzurro e luce; al mormorio delle onde o al ruggito del mare in tempesta, come a una dolce e triste canzone di Schubert.

Il suo Santo è Francesco d'Assisi, il santo che amò tutte le creature di Dio, animate e inanimate, e predilesse il gentile e festoso ornamento del nostro cielo terreno, gli uccelli.

Ma noi vorremmo in Oxel Munthe una comprensione maggiore del Cristo, del suo Vangelo, del cristianesimo. Alcuni suoi giudizi, anche se mai malevoli o astiosi, sul cattolicismo o su persone di sacerdoti, non sono giusti. Eppure chi più di lui dovrebbe saper comprendere come soltanto il Vangelo ha dato e dà agli uomini il perfetto messaggio dell' amore fraterno? «Amatevi l'un l'altro, come io ho amato voi... ».

(g. ia)

(1) MUNTHE: *La storia di S. Michele*. Dalla 27.a ed. inglese, Milano 1932.

DOPO IL 9 TERMIDORO

Episodi eroici sotto il Direttorio

La calma precede la tempesta - I "perfidi progetti,, e i "dannosi cospiratori,, - La figura del canonico Hèrat - Ricerche, fughe e nascondigli - Epilogo luminoso

E' un errore molto diffuso quello di credere che la guerra mossa dalla Rivoluzione francese contro il cattolicesimo finisse il 9 termidoro.

La caduta di Robespierre potette, è vero, segnare il sorgere di un periodo di calma, il clero potette credere di essere alla vigilia della perfetta libertà, ma quel periodo non fu che una sosta: il Direttorio segnò infatti un ritorno ben netto alla persecuzione.

Sotto l'istigazione del ministro della polizia, Merlin de Douai, i preti che non avevano giurato, tacciati di essere «nemici della patria», «corruttori dello spirito pubblico», «dannosi cospiratori», furono fatti segno alla più accanita persecuzione. Dappertutto la «caccia» al prete fu fatta senza riserva.

«Quello che interessa — diceva una circolare al riguardo — è di rompere, distruggere, ostacolare in tutti i modi anche i minimi, ma sempre perfidi progetti dei preti.... Con una sorveglianza continua, attiva, instancabile, occorre intralciare ogni loro movimento, stancare la loro pazienza. Bisogna avvolgerli di una sorveglianaz che ne inquieti i giorni, le ore, i minuti.... Non bisogna loro accordare un minuto di tregua, di riposo».

In molte Regioni però — e sono nella maggioranza — i cattolici raddoppiavano di zelo e di devozione intorno ai loro Sacerdoti, e questi alla loro volta, sfidando ogni pericolo, assicuravano ai fedeli i conforti del culto.

La figura del Curato di Chard: Gianbattista d'Herat è proprio una di quelle che spiccano in questo momento tanto delicato e difficile.

Ministero eroico

Chard è un piccolo villaggio di circa 700 abitanti sperduto nelle regioni montuose della Creuse. La sua vecchia Chiesa di granito, il suo castello, le sue case grigie, i suoi mulini sorgono sulle rive del Cher, piccolo fiumicelo largo qualche piede che nasce ad un miglio di distanza.

Era curato in questa Parrocchia al momento in cui scoppiò la Rivoluzione il Canonico Hérat. Il P. Hérat si era rifiutato di pronunciare il giuramento richiesto dalla Costituzione civile del clero, ed aveva dovuto conseguentemente allontanarsi dalla sua parrocchia rifugiandosi a Busset la terra di origine di tutta la sua famiglia.

Scovato dai gendarmi era stato arrestato, rinchiuso nelle prigioni di Moulins e condannato alla deportazione. Dopo un vero martirio sopportato insieme a diversi altri sacerdoti, più forte di costituzione, due anni dopo, e precisamente nella primavera del 1795, (anno III) veniva rimesso in libertà.

Durante la sua prigionia la sua parrocchia era stata affidata ad un prete giurato, ma appena P. Hérat tornò in libertà, cedendo all'invito dei suoi parrocchiani, che gli erano rimasti fedeli, ed anche all'impulso del suo cuore generoso tornò a Chard.

In casa di questi o di quell'altro dei suoi amici egli riusciva a celebrare la S. Messa a cui intervenivano numerosi i fedeli; faceva loro delle vere prediche, amministrava i sacramenti, battezzava, sposava.... continuava la sua missione di pastore nel gregge affidatogli da Dio.

Contemporaneamente altri Sacerdoti come lui riuscivano, nonostante le ricerche dei poliziotti, a continuare nella regione la loro opera evangelizzatrice.

La denuncia degli anonimi

Quando ecco che una lettera anonima scritta alla fine del giugno 1796 da un *patriota* di Crocq, al ministro degli Interni denunciava tutta questa attività e domandava severe misure repressive per finirla *«una buona volta con questi malfattori»*.

«Se io non avessi avuto paura di essere scoperto e quindi di essere ammazzato, io vi avrei già informato dei danni da cui è minacciato il Cantone di Crocq, dalle manovre controrivoluzionarie di alcuni preti refrattari che qui si sono rifugiati e che tutto fanno per riuscire nello scopo loro:... E qui l'anonimo citava tutti i nomi di quei miserabili che osávano riunirsi per correre tutte le case ed insegnarvi una morale tendente alla sollevazione, alla rivolta ».

E la lettera così concludeva: «Essi hanno costruito dei nascondigli nelle case che comunemente frequentano. D'altra parte la maggior parte degli agenti li autorizzano, perchè loro parenti e loro alleati! Ci sono perfino dei gendarmi che li avvisano quando dovranno essere mandati a fare delle ricerche e li fanno mettere in salvo. Questa gente è così al sicuro da ogni ricerca, da ogni punizione!.... Nel dubbio che questa mia non giunga proprio nelle vostre mani io non posso firmarla, chè se venissi riconosciuto, la mia viata non sarebbe di certo molto lunga...!».

Questa denuncia trasmessa il 25 *prairial* (13 giugno 1796) dal ministro degli Interni alla sezione della Creuse mise in allarme tutti.

Il 10 messidoro (28 giugno) un distaccamento di gendarmeria «procedeva alla ricerca dei refrattari, dei disertori ed in genere di tutti i malfattori che infestano la regione ».

Questa offensiva doveva finire sei settimane più tardi con il drammatico arresto del P. Hérat. Questi più di tutti gli altri esasperava i «patriotti». L'anno prima. il 16 floreale (5 maggio 1795) il cittadino Vallanet, agente nazionale del Comune di Auzances, l'aveva denunciato al Comitato di Sicurezza generale della Convenzione.

Alla cattura

Secondo lui, il prete, non contento di amministrare i Sacramenti, faceva una attiva propaganda realista, esortava alla rivolta propagando notizie false fra i suoi ascoltatori il cui numero variava dai 5 o 6 mila!

Il rappresentante del popolo J. F. Guyés, deputato di Creuse, fu incaricato personalmente di dare ordini per catturare definitivamente questo «uomo pericoloso». Un inseguimento tragicomico ne seguì:

Guyés stesso si trasferisce a Chard prendendo personalmente il comando della brigata che deve catturare il prete. L'impresa è difficile in quella campagna dove le case sorgono lungo coste, scarpate di erte montagne o giù in gole profonde.

Il povero agente nazionale si esaurisce in marcie e contromarcie; venti volte crede di essere sul punto di prendere il fuggitivo e venti volte si accorge che quegli ne è lontano, al sicuro....

Stanco dell'inseguimento sempre infruttuoso il rappresentante del governo si ferma. Ma P. Hérat continua del suo meglio e col maggior fervore il suo apostolato.

La persecuzione dell'anno dopo mette fine a questo stato di cose.

Nell'estate del 1796 P. Hérat celebra la S. Messa ogni domenica a mezzogiorno nell'abitazione della vedova Benouère, a Villelume, piccola capanna posta in una gola nascosta fra i faggi. I gendarmi di Crocq comandati dal cittadino Boulard e rinforzati dalle brigate vicine, l'hanno saputo.

Il 23 termidoro (10 agosto) verso le 11 e mezzo dopo una sapiente marcia silenziosa, avvolgente, alcuni a piedi, altri a cavallo circondano la cascina stipata di persone.

Queste vengono subito invitate a ritirarsi e a non offrire alcuna resistenza al compiersi della legge.

L'ultimo nascondiglio

Avvisato, P. Hérat cerca invano di nascondersi in un nascondiglio appositamente preparato. I gendarmi lo circondano, lo invitano a dire alla folla che non si è disciolta, di andarsene in pace. Ma P. Hérat non ha ancora aperto la bocca che cominciano a volare le prime pietre. Il cittadino Boulard ne riceve tre in una coscia che lo mettono subito fuori di combattimento, il brigadiere Legay ha la pistola che impugna fracassata; un soldato: Tremoulin, ha la testa rotta da un bastone che impugna uno di quei «fanatici».

I gendarmi cercano reagire, disperdere la folla, ma i contadini non ne vogliono sapere di andarsene: sassi vengono tirati in tutte le direzioni. Fu allora che i gendarmi credettero di poter usare le armi.

Un colpo di moschetto parte ferendo gravemente uno dei presenti. La cosa stupisce immensamente. La folla ha un momento di indecisione. I gendarmi ne approfittano, caricano P. Hérat e i compagni venuti a piedi sui cavalli e via di galoppo... inseguiti dai contadini che seguitano a tirar pietre....

Quattro giorni più tardi il verbale di cattura inviato alle autorità così concludeva: «La lettura di questo processo-verbale metterà in luce quanto sia necessario che questo uomo (il P. Hérat) sia messo in condizioni di non nuocere, a ragione del fanatismo che egli ha ispirato agli imbecilli riuniti per ascoltare la sua Messa...».

P. Hérat trasportato alla prigione di Heuret fu tradotto qualche giorno dopo davanti al tribunale criminale.... La sua età — aveva in quel momento più di 60 anni — l'esentò dalla deportazione; restò invece nelle carceri della città.

Ignoriamo in quale epoca fu rimesso in libertà, sappiamo solo che nel 1802, alla promulgazione del Concordato, egli ritornò alla sua Parrocchia ed il 27 novembre 1803 fu nominato Curato di Saint-Remy-sur-Duralle. Vi moriva 20 anni dopo, nel 1823.

M. C.

LA RUSSIA DI STALIN

Non c'è più grano

e si prevede uno scarso raccolto

MOSCA, 6 pom.

(*SIC*) — La coltivazione dei grani invernali è destinata quest'anno a dare una grave disillusione.

Ufficialmente nulla è stato comunicato fino ad oggi sulle previsioni del raccolto, ma stando alle dichiarazioni fatte dai tecnici agricoltori stranieri lo stato recente delle culture sembra essere straordinariamente povero, per cui è lecito prevedere un raccolto scarso e di qualità scadnte.

La causa principale di questo insuccesso delle colture granarie invernali deve ricercarsi in una stagione invernale eccezionalmente calda. Fatta eccezione per una ondata di freddo durata meno di una settimana complessivamente, avutasi verso la fine dello scorso mese di novembre, la Russia ha avuto in generale un periodo straordinariamente mite e caldo, e assai raramente durante i mesi invernali la temperatura dell'aria è discesa sotto lo zelo. Specialmente durante i mesi di dicembre e gennaio assai frequenti sono stati i disgeli chè hanno fatalmente inondato i terreni seminati.

A queste cattive previsioni si aggiunga ora la straordinaria difficoltà incontrata nell'ottenere in quantità sufficiente il grano per le semine primaverili.

Per rimediare alla scarsità della semente che minaccia di rovinare le semine primaverili è stata scatenata da ogni parte una furiosa campagna a cui partecipano la stampa, il partito e lo Stato con tutti i rispettivi organi centrali e locali, ma finora sembra che i risultati non siano stati troppo soddisfacenti

Le difficoltà che quasi ogni anno si riscontrano nel raccogliere il grano per le semine primaverili si può dire che oramai siano diventate una specie di consuetudine. In gran parte sono la conseguenza del troppo scrupolo con cui il grano viene rastrellato da parte dei funzionari governatiiv incaricati di questa funzione durante l'autunno, affinchè ogni distretto dia la quantità di grano stabilita dagli organi centrali, scagionando così da qualsiasi responsabilità, almeno per il momento, i funzionari dell'organo distrettuale, che così fino al successivo rastrellamento primaverile non corrono rischio di essere esonerati. La conseguenza è che ad ogni primavera bisogna ridistribuire una parte del grano requisito se si vuole che i contadini seminino i campi.

La bandiera di combattimento all'incrociatore "Zara,,

ZARA, 6 pom.

Ieri si sono svolte le cerimonie per la consegna della bandiera di combattimento all'incrociatore «Zara». La città era tutta imbandierata e pavesata.

Al mattino si è svolta la rivista in occasione della festa dello Statuto, che è stata passata da S. A. R. il Duca di Genova alle truppe del presidio ed alle rappresentanze delle unità navali ancorate nel porto.

Alle 10 il grande corteo popolare con musiche, labari e bandiere ha accompagnato al molo il cofano contenente la bandiera, posto sopra un affusto da pezzo di sbarco trainato e scortato da marinai dell'incrociatore «Zara» e seguito dal podestà e dal Comitato di onore. Durante il percorso la folla acclamava calorosamente e dalle finestre venivano lanciati fiori e cartellini di saluto. Giunto il corteo al molo le autorità e le rappresentanze si sono recate a bordo dell'incrociatore.

Erano presenti S. A. R. il Duca di Genova S. E. Mons. Vescovo, il Prefetto on. Vaccari, i senatori Tacconi e Cippico, il deputato on. Dudan, il generale Casilini, il segretario federale Marincovich, i Regi Consoli italiani in Dalmazia.

L'arrivo del Principe Sabaudo è stato accolto al suono della Marcia Reale e salutato da una calorosa ovazione.

Iniziatasi la cerimonia, ha pronunciato elevate parole in nome della città, il Podestà comm. Salghetti, cui è seguita la signora Silvina De Benvenuti Ghiglianovich, madrina della bandiera. Indi il Vescovo Monsignor Munzani, assistito dal clero, ha proceduto alla benedizione del vessillo, pronunciando poi nobili parole di saluto e di augùrio. Infine il comandante della nave capitano di vascello conte Raneri Biscia, dopo avere ringraziato per la significativa offerta di cui ha rilevato l'altissimo valore e il grande auspicio per l'augusta presenza del Principe Sabaudo, ha invitato gli ufficiali ed i marinai a giurare.

Dopo il giuramento la magnifica bandiera di combattimento è stata alzata sull'albero tra il rombo dei cannoni delle navi, mentre da bordo, da terra e dalle imbarcazioni circostanti la folla degli spettatori acclamava e applaudiva entusiasticamente.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una festa campestre al giardino pubblico, seguita da un ricevimento al Circolo degli ufficiali, al quale è intervenuto S. A. R. il Duca di Genova.

I Sovrani presenziano alla chiusura dell'anno accademico dei Lincei

ROMA, 6 pom.

Nel pomeriggio di ieri la R. Accademia Nazionale dei Lincei ha tenuto la solenne seduta di chiusura dell'Anno accademico, onorata dalla augusta presenza delle LL. Maestà il Re e la Regina.

Erano a ricevere i Sovrani S. E. Federzoni, S. E. Giuriati, il gr. Ammiraglio S. E. Thaon di Revel, S. E. il Principe Chigi gran Maestro dell'Ordine di Malta, S. E. Giuliano, il Governatore di Roma, il Prefetto Montuori, il gen. Goggia, il sen. V. Scialopa, Presidente dell' Accademia con il Consiglio di presidenza composto dal sen. Garbasso vice-presidente, dal Segretario accademico S. E. Parravano e S. E. Nallino e dagli amministratori sen. Millosevich e Fedele.

Nella sala reale dell'Accademia avevano preso posto vari membri del Corpo diplomatico, gli accademici, varie personalità e numerosi invitati.

All'ingresso delle LL. MM. il Re e la Regina nel salone è stato loro tributata una calorosa manifestazione di omaggio.

Il Presidente dell'Accademia senatore Vittorio Scialoja presi gli ordini da S. M. il Re ha iniziato la seduta riferendo sulla attività dell'Accademia nel corso dell'anno di attività che è documentata abbondantemente dalle varie importantissime pubblicazioni che tengono degnamente il loro posto nella letteratura scientifica italiana per il numero e l'importanza delle comunicazioni interessanti tutti i campi, dell'alta cultura e per la competenza degli autori.

Ha accennato anche all'opera delle varie commissioni scientifiche operanti sotto gli auspici dell'Accademia ed ha annunciato, che la serie dei premi, che l'Accademia periodicamente conferisce si è arricchita recentemente di due nuove fondazioni. Una dovuta al socio L. Palazzo per studi di meteorologia e geofisica, l'altra dovuta alla munificenza della sig.ra Bocconi di Villa Ermosa, che in memoria del consorte sen. Ettore offrì all'Accademia il reddito di un milione di capitale con l'incarico di istituire due premi annuali, uno per studiosi italiani, l'altro per ricercatori italiani o stranieri che dedicano la loro attività alle indagini sull'eziologia e la terapia dei tumori maligni. Nel rinnovare pubblicamente il ringraziamento dell' Accademia, il Presidente ha espresso la speranza, che tale cospicuo incoraggiamento agli studi valga a condurre la scienza alla soluzione del gravissimo problema. Il Presidente ha ricordato quindi i soci italiani e stranieri scomparsi durante l'anno, ha annunciato i risultati delle elezioni di nuovi accademici, tra i quali sono S. E. D'Ameglio, l'on. Blanc e il sen. Torraca ed è passato a proclamare i vincitori dei premi conferiti dall'Accademia in seguito ai vari concorsi.

S. E. Scialoja ha dato poi la parola all'accademico Corbino, che ha riferito sul premio di S. M. il Re per la fisica, conferito al prof. Enrico Fermi e all'accademico Bottazzi, che ha riferito sul premio Santoro conferito al prof. Giuseppe Talarico.

Il Presidente ha comunicato che per il premio Senzames furono proposti due premi di incoraggiamento ai professori Ivo Ranzi e Antonio Rostagni. I premi istituiti dal Ministero dell'Educazione nazionale per incoraggiare l'attività scientifica dei professori di scuola media ed assistenti universitari furono così assegnati: 8 per le scienze fisiche e matematiche ai professori Giorgio Aprile Giovanni Devoto; per le scienze storiche e filosofiche ai professori Ederico Cabob e Carlo Curto; per le scienze naturali al prof. Macco Vialli: per le scienze filosofiche al prof. Ernesto Bignami. Inoltre vennero assegnati: il premio Grassi al dott. Giulio Raffaele e il premio Sella al dott. Emilio Segrè.

Non vennero assegnati i premi Bigotti, Ragnoli, della Compagnia d'Assicurazione di Milano, il premio ministeriale per le scienze meccaniche e costruttive navali.

Il Presidente infine ha dato la parola all'accademico Marcolongo, che parlò del terzo centenario del *Dialogo* di Galileo sui due massimi sistemi del mondo.

Alla fine della seduta le LL. MM. si sono intrattenuti a conversare con gli accademici, quindi hanno lasciato la sala reale fatti segno ad una calorosa dimostrazione di devoto omaggio da parte degli accademici e dei numerosi invitati.

Il cittadino Mastin elettore

Un diritto molto costoso

(*Nostro servizio particolare*)

NEW YORK, 6 pom.

(*SIC*) — L'esercizio dei diritti elettorali di un solo cittadino costa alle casse del Municipio di Wetumka, nell'Oklahoma, qualche cosa come quattrocento lire, nè più nè meno, e non c'è quindi da meravigliarsi se coi tempi che corrono e colla necessità di fare il più possibilmente delle economie nelle spese pubbliche il primo provvedimnto che molti hanno proposto è stato precisamente l' abolizione magari temporanea delle elezioni.

Il cittadino elettore che per esercitare il suo diritto elettorale fa spendere una così notevole somma alla città di Wetumka, è un certo signor W. R. Mastin, il quale ha la fortuna, per lui ma disgrazia per chi paga le tasse, di essere il solo elettore del suo distretto. Poichè ogni volta che il Mastin si reca all urne per votare alla sua sezione per questa semplice funzione si richiede la presenza e l'opera di ben sette persone, come prescrive la legge, ed ognuna di queste persone deve essere compensata per il disturbo nella stessa misura che se alla sezione votassero migliaia di elettori, e precisamente con un compenso di sessanta lire a testa, in realtà il solo, unico voto del Mastin viene a costare oltre quattrocento lire.

La "Rosiera,, di V. Gnecchi a Ravenna

RAVENNA, 6 pom.

Al teatro di Ravenna gremitissimo di pubblico è stato eseguita per la prima volta la nuova opera «Rosiera» di Vittorio Gnecchi che ha ottenuto un vivissimo successo. Si sono avute 15 chiamate

Un pranzo del Ministro Grandi all'Ambasceria straordinaria del Brasile

Cordiale scambio di brindisi

ROMA, 6 pom.

Il Ministro degli Affari esteri on. Grandi ha offerto un pranzo in onore dell'Ambasciatore del Brasile, S. E. De Macedo Soares, venuto a Roma in ambascieria straordinaria del suo Governo per rappresentare il Brasile alle cerimonie commemorative di Garibaldi e di Anita.

Sono intervenuti il Presidente del Senato S. E. Federzoni, l'ambasciatore del Brasile S. E. Pocanhe, i ministri della Giustizia on. Rocco, delle Finanze sen. Mosconi e dell'Aeronautica gen. Balbo, i Sottosegretari per gli Affari esteri on. Fani e per le Comunicazioni on. Pennavaria; l'ambasciatore Lojacono, il generale Valle, il sig. Paranhos De Dio Branco, il sig. De Galbao Buono, il capitano di fregata De Vasconcellos, il cap. Macedo Soares, il sig. Latour, il Capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri comm. Ghigi, i ministri plenipotenziari Pagliano, Taliani, Rocco e altri funzionari del Ministero degl Affari esteri.

Al levar delle mense il Ministro degli Affari esteri ha pronunciato il seguente discorso:

Le aquile d'Italia

« Sig. Ambasciatore, eco di gratitudine schietta ha destato nel popolo italiano la decisione del governo del Brasile di inviare un ambasciatore straordnario per l'odierna celebrazione garibaldina, decisione che dalla sua spontaneità ha tratto ancor più alto rilievo. Lieto sono io in questo momento di esprimere a Voi, al Governo, e al popolo brasiliano il ringraziamento cordiale del governo fascista. Particolarmente gradita è stata la scelta della vostra persona. Il Brasile, in quest'ora di rievocazione dei fasti del nostro Risorgimento ha affidato il nobile suo messaggio a Sua Maestà il Re, il suo saluto al popolo nostro ad un figlio eminente di quella grande città di S. Paolo, che a noi è particolarmente cara, dove, più che altrove, tanti cuori italiani hanno pulsato e pulsano in fraterna armonia coi cuori brasiliani. La vostra presenza a Roma ci offre l'occasione di confermarvi i sentimenti di amicizia e di simpatia che animano il nostro paese verso il vostro; di poter altresì e con soddisfazione affermare, che i vincoli fra le sue nazioni saldati dal tenace lavoro dei figli nostri e dalla ospitalità che voi loro accordaste in questi ultimi anni, sono divenuti più intimi e cordiali.

Quando il Duce volle la nostra gesta atlantica, volle altresì, che le aquile d'Italia spiccassero il loro volo per la terra vostra, che gli albori dell'aeronautica segnò con gli ardimenti di Santos Dumont.

L'Italia fascista alla sua decennale fatica può dare come divisa il motto della vostra gloriosa bandiera: « Ordem e progresso ». Dalla vostra terra cui la Provvidenza concesse poesia di bellezze grandiose, venne a noi la leggendaria figura di Anita, che tanta parte ebbe nell'epopea gloriosa del grande condottiero. Quella generosità e bontà che sono nell'anima del popolo brasiliano, quelle virtù civili che valsero nel volgere dei pochi decenni ad elevare tanto in alto la nazione brasiliana, quel coraggio, quella fermezza, quell'ardimento che furono la gloria dei vostri «bandierantos», Anita portò nell'impeto vindice delle rosse falangi, seguendo intrepida nella luce delle armi la tenace Ligure audacia, a gloria della sua terra d'origine, per la libertà e la grandezza d'Italia. In quest'ora il nostro pensiero si eleva alla sua alta figura quale a nume tutelare delle relazioni fra i nostri due Paesi. Sig. Ambasciatore, io levo il bicchiere alla salute vostra illustre e gradito Ambasciatore della grande nazione sorella ed amica, alla vostra sposa gentile e alla famiglia vostra, all'ambasciatore Acibiade Pecanh che da breve tempo è in mezzo a noi, pur ha saputo conquistarsi tante simpatie ed amicizie; io levo a Getulio Vargas primo magistrato della vostra grande Repubblica, formulando i voti più fervidi e più sinceri per la prosperità e la grandezza del popolo brasiliano ».

L'Ambasciatore straordinario del Brasile ha così risposto:

"La nostra più grande Italia,,

« Eccellenze, signore, signori, nella grandiosa celebrazione, che le illustri autorità ed il generoso popolo d'Italia tributano alla memoria di Anita Garibaldi non ha voluto il governo brasiliano limitarsi a deporre sul monumento eretto alla gloriosa eroina una espressiva corona di bronzo, simbolo dei suoi sentimenti. Esso ha deciso di inviare alla Nazione tradizionalmente amica un'ambasciata speciale, messaggera del saluto fraterno del suo popolo e della espressione della sua fervida riconoscenza. Associandosi alla consacrazione di Anita Garibaldi, eroina italiana, nata in terra Brasiliana, il Brasile si sente felice, perchè gli è data l'opportunità di riaffermare i suoi sentimenti di viva simpatia e di alta ammirazione verso il magnifico popolo italiano.

Vivamente gradito è per noi brasiliani, sopratutto per me «Paulista» che vive proprio nell'Italia brasiliana rivedere questa Italia più grande o mi sia permesso dire, questa nostra più grande Italia: è stato perciò con intensa soddisfazione che ho accettato l'onore di rappresentare il Brasile come capo dell'ambasciata speciale inviata a Roma in questa occasione delle feste commemorative del 50.o della morte di Garibaldi e della consacrazione civica tributata ad Anita. Sono sempre stato un leale e sincero ammiratore del nobile popolo italiano e nei molti viaggi che ho fatto per la penisola ho avuto occasione di accertarmi «de visu» della efficienza dello stato Mussoliniano. Sulle sponde del Lemano ho avuto occasione, poco tempo fa, di prendere parte a due grandi conferenze internazionali e mi è stato molto gradito potere apprezzare a dovere le figure eminenti degli uomini di stato di questo paese. Nell'attuale conferenza del disarmo il vostro illustre ministro Grandi si è imposto all'assemblea di Ginevra, non solo come rappresentante di una nazione forte, intelligente, laboriosa, unita per la difesa della grandezza della patria, ma ancora per l'acume della sua intelligenza, per la distinzione dei suoi gesti. Sono sempre stato di quelli che desiderano ardentemente un più stretto avvicinamento fra l'Italia e il Brasile. Sono nazioni unite dai vincoli degli antenati, affini di stirpe, di pensiero e di costumi; legate specialmente dai medesimi sentimenti di cuore e di generosità; nulla perciò giustificherebbe, che tale avvicinamento non si facesse sempre più intimo. Sospinti dal cuore e coscientemente guidati dalla ragione come siamo, tutto ci porta a stringere vieppiù e a rinsaldare i rapporti e i vincoli italo-brasiliani. Signor Ministro, è con vivo compiacimento, che ringraziando per la cordiale ospitalità il governo italiano e per le generose parole V. E., porto il mio brindisi alla felicità personale degli augusti Sovrani, del Capo del Governo S. E. Mussolini; di Vostra Eccellenza della vostra gentilissima Signora ed alla prosperità ed alla grandezza sempre crescente di questa nobile Italia ».

La celebrazione di Garibaldi a Caprera

CAPRERA, 6 pom.

Fino dall'alba la cittadinanza si è riversata ieri lungo la linea littoranea in attesa delle tre navi recanti le autorità, le camicie rosse, i mutilati, i combattenti, i rappresentanti dei Governi esteri e dei Municipi italiani.

A bordo dell' « Arborea » sono S. E. il Sottosegretario conte Cao di San Marco in rappresentanza del Governo, il senatore conte Girolamo Marcello per il Senato, l'on. Gianturco per la Camera, il prof. Marpicati per il P. N. F., il Ministro plenipotenziario dell' Uruguay con la missione uruguaiana; Ezio Garibaldi e Donna Costanza Garibaldi con la figlia signorina Rosa; l'on. Del Croix in rappresentanza dei mutilati, il vice - governatore conte D'Ancora per il Governatorato di Roma e 3000 Camice rosse; col « Battisti » giungono i mutilati di guerra con 600 labari e gagliardetti; col « Caralis » altre rappresentanze.

Sono a ricevere le autorità il Contrammiraglio De Feo, il Prefetto di Sassari, l'on. Marghinotti, alcuni segretari federali ed altri.

Allo sbarco delle autorità le truppe del Presidio rendono gli onori militari al suono della Marcia Reale, di Giovinezza, dell'Inno di Garibaldi. Sul piazzale dell'arsenale si forma subito un grande corteo preceduto da plotoni di fanteria, di marinai, di artiglieri e di milizia. Seguono gli ufficiali dell' esercito, della marina e della milizia della piazza della Maddalena, 3000 garibaldini e cacciatori delle Alpi con le musiche di Perugia e Montevarchi; 1300 mutilati preceduti da una selva di 300 bandiere e gagliardetti, una larghissima rappresentanza di combattenti sardi, tutta la popolazione e le rappresentanze di numerose associazioni.

L'imponente corteo si snoda attraverso la diga, il ponte di Caprera e percorre l'isola al suono degli inni patriottici.

Alle ore 10.30 la testa del corteo raggiunge il recinto della tomba. Si trovano a ricevere le autorità donna Clelia, ultima figlia dell'Eroe, e donna Costanza, vedova del generale Ricciotti Garibaldi, con la figlia signorina Roca. Ezio Garibaldi depone davanti alla tomba di Garibaldi una magnifica corona di bronzo della Federazione nazionale volontari garibaldini.

Il corteo sfila poi davanti alla tomba. Quindi presso lo storico pino davanti ad una enorme folla salgono su una tribuna S. E. Cao di San Marco, il prof. Marpicati e l'onorevole Del Croix. S. E. Cao di San Marco, reca il saluto del Governo fascista e il prof. Marpicati quello del Partito fascista, entrambi applauditissimi. Segue l'on. Del Croix accolto e interrotto da grandi applausi.

Le musiche intonano quindi l'inno di Garibaldi, cantato a gran voce da tutti. Il Contrammiraglio De Feo accompagna poi le autorità a una visita alla Casa di Garibaldi riordinata quale era nel 1882 sotto la sua personale direzione.

Dopo le autorità la casa viene visitata dalla folla.

Alle ore 15.30 ha luogo un ricevimento. Le autorità si recano quindi all'ospedale « Giuseppe Garibaldi » presieduto da Donna Costanza, del quale si celebra il venticinquennio. Vengono pure inaugurati alcuni nuovi locali e si procede alla consegna di una grande medaglia d'oro.

Per tutta la giornata la Maddalena ha entusiasticamente festeggiato le camice rosse e i mutilati.

In serata, salutati da tutta la popolazione ed al suono degli inni patriottici, le autorità e i crocieristi partono a bordo dell'« Arborea » e del « Caralis » per Civitavecchia mentre il « Cesare Battisti » prosegue la crociera in Sardegna.

La sosta a Sassari

SASSARI, 6 pom.

Proveniente da Terranova è giunto il treno recante i mutilati reduci da Caprera accompagnati dall'on. Zaccarini. Gli ospiti sono stati ricevuti dai mutilati di Sassari con il loro presidente cav. Lodina. Si è formato subito un corteo che è salito lentamente per Corso Vittorio Emanuele tutto illuminato, sotto una pioggia di fiori lanciati dalle finestre gremite. I mutilati hanno sostato davanti alla caserma, donde partirono per il fronte i reggimenti sardi e hanno reso omaggio alla bandiera del 45.o fanteria indi hanno proseguito per Piazza Italia ove si sono recati nell'atrio del palazzo del Governo sfilando davanti alle lapidi che ricordano i Caduti. Dopo aver partecipato ad un rancio offerto ai mutilati di Sassari ed essersi recati al Comune a vedere i cimeli garibaldini e dopo aver visitato la città, i mutilati sono ripartiti per Porto Tores per imbarcarsi sul « Cesare Battisti ».

Il convegno nazionale della cinematografia a Firenze

FIRENZE, 6

Nel salone dei Dugento nel palazzo vecchio si è inaugurato sabato matt. il Convegno nazionale della cinematografia.

Erano presenti le autorità cittadine, tra le quali S. E. il Prefetto Maggioni, il segretario federale dottor Padolini, l'On. Gino Pierantoni presidente della Corporazione dello spettacolo e numerosi rappresentanti dell'industria Cinematografica nazionale. Hanno parlato il Vice podestà avv. Pilacci ed il segretario federale dott. Pavolini.

Ha pronunciato poi un discorso l'on. Pierantoni, il quale dopo avere portato il saluto di S. E. Bottai si è intrattenuto sulle condizioni attuali della cinematografia italiana. Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi. Nel pomeriggio hanno avuto inizio i lavori del convegno che saranno esauriti domani.

Il processo Majorana

FIRENZE, 6

(*E. L.*) L'avvocato Sarrocchi difensore del Majorana ha ripresa sabato la sua arringa non avendo potuto conchiuderla ieri sera. L'oratore che ha ieri sostenuta la tesi che il Majorana deve avere una completa vittoria e che quindi si impone anche il problema dei già condannati all'ergastolo, riprende ad esaminare le incolpazioni contro il Majorana fatte dalla Chiara sotto la suggestione del brigadiere Guccione che la sorvegliava e dallo Sciotti il quale per i suggerimenti del Drago si dichiarò *sapitore* del delitto. Esamina quindi i cinque punti di questa incolpazione: *il colloquio* del Majorana nei Giardini Bellini colla Maria Pellegrino, colloquio al quale nessuno oramai più crere; *la consegna* delle 3.000 lire alla stessa dimostrata falsa; i *colloqui* del Mirone con lo Sciotti e la Chiara, circostanza anche questa smentita dalla ben nota furberia del Mirone che non avrebbe certo parlato davanti a tanta gente; *la consegna* delle 3.000 lire da parte dello Zuccarello alla Chiara, cosa non ritenuta vera ormai nemmeno dal P. Ministero.

Scartate le accuse della Chiara esamina quelle di Maria Pellegrino e dice che esse sono fondate sul falso supposto della donna che il Majorana sia responsabile della pazzia del figlio Giovanni e della rovina della figlia Rosaria e sulle speranze che nutre di una revisione del processo. Passa quindi a illustrare l'importanza dell'alibi di Dante Majorana, alibi vero e reale e non preparato avanti, tanto è vero che il Majorana se l'era dimenticato e in principio sosteneva di essere a Catania sulla fine del Giugno 1924.

Porta quindi nuove prove a sostegno della tesi che il delitto è stato compiuto dalla sola Carmela; queste prove sono: il contegno della Carmela davanti alla madre nel confronto fatto in questo dibattimento; la verità che i Gagliardi misero la Carmela a casa Amato colla speranza di collocarcisi tutti; la chiarezza delle dichiarazioni della Gagliardi quando accusa sè stessa e la incertezza e confusione quando accusa gli altri sotto la suggestione degli amici di Amato; i resultati dell'esame delle perizie in atti, fatto dai proff. Parravano e Biondi, resultati che inficiano quelli della perizia chimica e della perizia medico-legale; e conclude che il delitto fu quindi colposo e dovuto solo alla Carmela.

L'oratore, che ha parlato anche stamani per oltre un'ora e mezzo, termina con una appassionata perorazione chiedendo per il Majorana la assoluzione colla formula più ampia.

Il difensore del Cavallaro

Dopo un breve riposo prende la parola l'avv. Guido Carli, difensore del Cavallaro Paolo. Il giovane avvocato esordisce assai brillantemente dichiarando che egli parla benchè il P. Ministero abbia chiesto per il suo cliente l'assoluzione per non avere commesso il fatto imputatogli, perchè è stato detto che il Cavallaro ha confessato di avere avute illecite relazioni colla signora Majorana. Di questa contestazione morale egli si occupa essendo caduta la contestazione giuridica negando che il Cavallaro abbia fatto la confessione in parola.

I sospetti sul Cavallaro nacquero da una lettera anonima nella quale era accennato che per scoprire i mandanti del delitto bisognava ricercare la signora Majorana e gli individui della malavita come Mirone e Cavallaro che le stavano vicini. Ma invece il Cavallaro fu indicato nel «foglio di lumi» dell'avv. Benenati come un teste in difesa del Majorana; ciò che non sarebbe stato fatto se fosse stato in qualche modo implicato nel delitto. La falsità delle circostanze attribuite al Cavallaro è smentita dall'avv. Carli coll'esame dei testi che le riferirono (essendo come è noto il Cavallaro latitante e giudicato in contumacia); questi testi sono l'avv. Monteforte che ha astio contro i Majorana perchè fu candidato a Nicosia contro il prof. Dante e clamorosamente bocciato; il rag. Giuffrida, impiegato dell'Amato il quale disse che il Cavallaro aveva la chiave della casa Majorana quando il professore era assente senza dire che invece l'aveva quando erano assenti tutti; e sopratutto il prof. Sgroi la cui figura l'avv. Carli disegna con efficacia dimostrandone la completa inattendibilità per le contradizioni in cui è spesso caduto, per le fantasie di cui ha infarcite le sue dichiarazioni e per tutta l'attività poco chiara esplicata negli anni dal delitto ad oggi.

Il difensore del Mirone

Nella ripresa pomeridiana ha parlato il difensore del Mirone, avv. Girgio Querci.

Egli dice, che dovrebbe unicamente rispondere alle accuse formulate dal commissario Stagni: l'unico che ha detto male del Mirone, ma si propone invece di dissipare la atmosfera di dubbio, che il P. M. ha lasciato intorno a lui colla richiesta di assoluzione per insufficienza di prove e la luce che gli riverbera dal suo passato del quale si è detto tanto male. Per questo fine esamina le varie accuse portate al Mirone dai Testi e si diffonde a dimostrarne le divergenza. Circa la incolpazione della Chiara, dice che essa non fa una confessione ma una stanca adesione a ciò che gli suggerivano gli interrogatori sulla base di quello che falsamente aveva detto lo Sciotti.

Il difensore dello Sciotti

Segue il difensore di Tosario Sciotti avv. Renato Zavataro. Egli ha incominciato facendo notare, che lo Sciotti ritenuto per un criminale non ha al suo passivo, che due condanne di pochi mesi per piccoli reati. Egli non è altro che un primitivo, che fu giocato da tutti ed anche dalla malavita. Nega che davanti a lui abbiano potuto fare in casa Gagliardi — dove era appena tollerato come fidanzato povero della Rosaria — dei discorsi compromettenti.

In sostanza la tesi del difensore è questa: lo Sciotti non ha calunniato il Maiorana che non conosceva nemmeno, ma essendo innocente del delitto di Ognina, ha creduto di fare bene e di giovare a se stesso narrando quello che i soliti subornatori gli hanno fatto dire e che è stato più volte smentito.

Quindi l'udienza è tolta e rinviata a mercoledì prossimo essendo lunedì e martedì assente il P. M.

Prenderà la parola l'avv. Marlin, difensore della Chiara: la sentenza si avrà probabilmente sabato prossimo.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 6

Il Bollettino Militare reca tra l'altro le seguenti disposizioni:

Corpo di Stato Maggiore — Colonnelli: Chiolini, insegnante scuola guerra, cessa appartenere corpo stato maggiore e da incarico ed è collocato a disposizione; Dalmazzo a disposizione corpo armata Udine, cessa disposizione ed è nominato capo stato maggiore comando corpo armata Udine.

Tenenti colonnelli di corpo di stato maggiore - I seguenti sono promossi colonnelli nell'arma di fanteria cessando appartenere corpo stato maggiore: Magli, capo stato maggiore comando divisione militare Messina nominato comandante 83 fanteria; Puntoni id. id. id. Bologna id. id. id. 78 id.; Predieri tenente colonnello stato maggiore id. id. Firenze nominato capo stato maggiore detto comando.

Fanteria — Colonnelli: Portaccio a disposizione comando corpo armata Napoli collocato a disposizione ministero colonie quale comandante deposito centrale per truppe coloniali Napoli; Rossi a disposizione comando corpo armata Napoli, nominato giudice effettivo presso tribunale militare territoriale stessa città; Bergonzoli, comandante 78 fanteria, collocato a disposizione comando militare Sicilia; Russo comando 83 fanteria collocato a disposizione corpo armata Firenze.

Tenenti colonnelli: Moramarco 51 fanteria promosso colonnello e nominato comandante distretto Alessandria.

I seguenti sono trasferiti all'ente a fianco di ciascuno indicato: Lotti dal 159 fanteria a comando distretto Lucca; Paderni id. 66 fanteria id. id. Reggio Emilia; Giani dal comando distretto Reggio Emilia al 66 fanteria; Strinati dal 67 fanteria al centro chimico militare.

Maggiori: Scarpa, comando distretto Novara, promosso tenente colonnello continuando come sopra.

Arma di Cavalleria — Colonnelli: Vaccari, comando Scuole Centrali Militari (insegnante) cessa comando e carica e nominato comandante Reggimento Piemonte Reale Cavalleria; Armando da comando Piemonte Reale Cavalleria cessa ed è nominato insegnante Scuole Centrali Militari.

Maggiori: I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli nell'arma di cavalleria: Ricca, cavalleggeri Novara, destinato come contro; Magrini, comando corpo armata Firenze ufficio precettazione quadrupedi, destinato come contro.

Arma di Artiglieria — Colonnelli: Adorno, comandante 8 pesante, cessa comando ed è nominato direttore artiglieria comando corpo armata Firenze; Fava, direttore artiglieria comando corpo armata Firenze, cessa carica ed è collocato a disposizione comando corpo armata stesso; Antoci, direttore arsenale R. Esercito Napoli, nominato direttore principale continuando attuale destinazione.

Tenenti colonnelli: Olleаro 11 campagna assegnato segreteria commissione suprema difesa è promosso colonnello, collocato a disposizione comando corpo armata Roma e nominato comandante 8 pesante.

Arma del Genio — Colonnello Bachelet a disposizione assegnato Officina Automobilistica R. Esercito Bologna, cessa disposizione e nominato direttore Officina di cui sopra.

Tenenti colonnelli: Chianti, incaricato funzioni comandante 5 genio, promosso colonnello e nominato comandante detto reggimento; Scalesse, tenente colonnello, comando genio comando corpo armata Trieste assegnato comitato per mobilitazione civile e trasferito all'Ufficio Fortificazioni comando corpo armata Trieste.

Ufficiali medici — I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Palona a disposizione Ministero delle Finanze comando generale R. Guardia di Finanza continua come contro; Cammarata, ospedale militare Roma, continua come contro.

Ufficiali chimici farmacisti — Pagniello tenente colonnello direttore istituto chimico farmaceutico militare, promosso colonnello e collocato a disposizione ministero guerra; Ghirardini, maggiore ospedale militare Bologna, promosso tenente colonnello continuando come sopra.

Corpo Commissariato Militare — Sacerdote tenente colonnello commissario incaricato funzioni direttore commissariato militare corpo armata Bari, promosso colonnello stesso corpo.

Corpo Amministrazione — Picciotto, tenente colonnello amministrazione comando stabilimenti militari pena, trasferito R. Comando Truppe coloniali Tripolitania; Battagazzore, maggiore amministratore ufficio contabilità e revisione corpo armata Bari, promosso tenente colonnello corpo stesso e destinato legione carabinieri reali Bologna.

CORRIERE COMMERCIALE

Note granarie

E' continuata una stasi quasi completa di affari e una conseguente debolezza di prezzi. Hanno contribuito a prolungare la situazione e l'approssimarsi dei grani nazionali nuovi e l'inconsueta difficoltà incontrata, dato il periodo, nel collocamento dei prodotti. Questa fu la situazione particolare dei mercati dell'Italia settentrionale dove è indubbio che i molini si sono approvvigionati tempestivamente e sufficientemente per superare la saldatura fra la vecchia e la nuova campagna senza scosse o sorprese spiacevoli.

Diversa si è invece rivelata proprio in questi giorni la situazione dei mercati meridionali dove gli industriali, a seguito dell'esperienza spiacevole dello scorso anno, nel quale arrivarono al raccolto nuovo e alle note disposizioni governative troppo carichi di merce estera, hanno seguito una politica di estrema prudenza negli acquisti, che oggi, per un raccolto un poco ritardato, si è dimostrata eccessiva. Da qui un largo assorbimento di merce disponibile e flottante vicina; nell'ordine: di Australiano, di Hard Winter di Manitoba.

La ormai piccolissima percentuale obbligata di nazionale per le zone meridionali non consente a quei mercati di alleggerire la pesantezza dei mercati del Settentrione, sui quali i prezzi hanno raggiunto limiti effettivamente inaspettati. —

Era opinione generale ed in parte logica che la campagna che si sta ultimando dovesse finire senza scorte di grano nazionale ed anzi con buon assorbimento di teneri esteri. Assistiamo invece a mercati piuttosto pressanti che rivelano una certa preoccupazione in chi detiene ancora merce di vecchio raccolto.

Ecco l'andamento dei corsi sul Mercato a termine di Milano.

	25 mag.	1 giug.
Contanti	— —	— —
Maggio	— —	— —
Luglio	98 25	96 50
Agosto	— —	— —
Ottobre	100 40	98 80

Il commercio ortofrutticolo internazionale

Con recente provvedimento il Governo inglese, per le spedizioni di ciliege dirette nella Gran Bretagna, ha confermato le disposizioni adottate lo scorso anno. Per quanto riguarda l'Italia, rimangono stabiliti i seguenti termini valevoli per l'arrivo dei vagoni su suolo inglese: 1) fino al 5 giugno incluso per il prodotto proveniente da tutte le regioni italiane; 2) fino al 10 giugno incluso per il prodotto proveniente dalla sola Emilia. Al fine di assicurare l'arrivo sui mercati inglesi il prodotto in perfette condizioni di sanità e di conservazione, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha impartito al riguardo severe disposizioni, che prevedono un rigoroso controllo sia nelle campagne, sia nei magazzini degli esportatori.

Col 1.o maggio è entrato in vigore il primo supplemento alla Tariffa merci diretta fra l'Italia e il Belgio e Terneuzen, edizione 1.o luglio 1931.

In Spagna, l'esportazione degli agrumi, in relazione ai quantitativi disponibili, si mantiene molto attiva. Nelle zone di produzione per le poche partite invendute si richiedono prezzi aumentati.

Il Ministero inglese dell'Agricoltura ha esaminato una nuova ordinanza, con la quale il dazio sui piselli freschi importanti durante il periodo 1.o aprile-30 giugno, è stato così modificato: piselli non sgusciati 9 scellini e 4 dinari per cwt. (kg. 50,800); piselli sgusciati L. 1,17 scell. e 4 dinari. Il Ministero stesso ha pure emanato un decreto, col quale il dazio d'importazione sulle piante di rose è stato fissato a 20 scellini [illegible] 100 piante per il periodo 1.o maggio-11 dicembre.

Il Governo irlandese ha di recente imposto un dazio [illegible]nale di 28 s. per ewt. sull'importazione delle patate.

In Francia sono stati applicati nuovi dazi sulle prugne.

In Austria, con recente decreto è stato stabilito che l'importazione di numerose merci (tra le quali diverse interessanti la [illegible] esportazione di prodotti agricoli ed alimentari) potrà avvenire soltanto con speciale permesso del Ministero delle Finanze austriaco.

E' stata vietata fino a tutto il primo luglio, l'importazi[illegible] di arance in Lettonia.

In Germania gli alberi da frutto hanno avuto una fioritura molto ritardata; buone previsioni si fanno per il raccolto delle pesche e delle albicocche.

Sui mercati francesi il collocamento è stato piuttosto difficile; buon assorbimento di asparagi; i limoni sani e scelti trovano attiva domanda; bene assorbite le patate novelle.

Mercati vinicoli dell'Italia Centrale

TOSCANA. — **Pisa** — Il mercato del vino stazionario e i prezzi non hanno subito spostamenti degni di rilievo.

La cacciata dei frappolini nella vite è assai promettente. La vegetazione è stata molto danneggiata dalla salsedine trasportata dai venti impetuosi di libeccio che hanno imperversato in questi ultimi tempi. Sono incominciati i trattamenti cuprocalcici contro la peronospera.

Lucca. — L'andamento del mercato del vino è molto calmo, ed i prezzi si mantengono bassi.

La nuova cacciata della vite è bella ed assai ricca di grappolini. Si compie il primo trattamento cuprico. Non si ha cenno di malattie crittogamiche.

Pontedera. — Questo mercato vinicolo si mantiene invariato e con prezzi soliti: vini rossi di pianura da lire 5,50 a 6,50 all'ettogrado; idem di collina da lire 7 a 7,50.

Poggibonsi. — Situazione del mercato vinicolo invariata. I prezzi dei vini oscillano dalle 65-70 lire per gli 11 gradi, lire 75-80 per gradi 11,5-12 e lire 85-100 per 12,5-13 gradi. Vendite limitate, ma frequenti.

Lo stato dei vigneti è soddisfacente e, se la stagione si metterà al buono da favorire la fioritura dei grappoli, si potrà far conto su un abbondante raccolto.

Massa. — Poca richiesta di vini. Prezzi poco sostenuti in confronto agli anni precedenti. Vini bianchi da lire 200 a 400; vini neri da lire 90 a 160.

Una notizia interessante pel Congresso Eucaristico di Dublino

Il Congresso Eucaristico Internazionale, che si terrà a Dublino dal 20 al 26 Giugno corrente, richiamerà in Irlanda uno stuolo numerosissimo di fedeli da ogni parte d'Europa e del mondo.

Dall'Italia anche affluiranno molti religiosi e turisti e pertanto siamo certi che riuscirà a tutti molto interessante la notizia di una apposita organizzazione indetta dalla Società Nazionale Italiana per l'Incremento del Turismo «I Grandi Viaggi» di Milano.

Con questa organizzazione, infatti, si offre a chiunque voglia recarsi a Dublino, o comunque profittare della favorevole occasione per compiere uno splendido viaggio di svago, la possibilità di imbarcarsi a Le Havre a bordo del transatlantico «Saturnia» e, via Southampton (Londra) raggiungere l'Irlanda — compiendo da Dublino meravigliose escursioni a Wicklow, a Maynoot e Killarney — per poi ritornare, sempre a bordo del «Saturnia», via Plymouth, Cherbourg.

La combinazione offerta da «I Grandi Viaggi» comprende, in quote ridottissime da complessive L. 1.590, il viaggio ferroviario in seconda classe — compartimenti riservati — da la frontiera italiana di Domodossola fino al Porto d'imbarco di Cherbourg, la visita di Parigi in automobili e con guide italiane, il posto a bordo del «Saturnia» nella classe prescelta, il vitto in carrozze ristorante e a bordo durante il viaggio di andata e ritorno, l'alloggio e il vitto sempre a bordo del «Saturnia» per tutto il periodo di sosta a Dublino, il viaggio di ritorno come sopra fino a Domodossola e cioè a bordo del «Saturnia» fino a Cherbourg e in ferrovia — seconda classe — compartimenti riservati e carrozza ristorante — da Cherbourg a Domodossola.

Inoltre nella quota indicata sono comprese tutte indistintamente le spese di bagagli, tasse d'imbarco e sbarco, mance, automobili, guide, ecc.

Come si vede, offerta più propizia non potrebbe aversi e, oltre tutto ciò va considerato che fra le varie agevolazioni vi sono quelle d'eccezionale importanza, come l'esenzione dall'obbligo del passaporto — sostituito nel caso dalla Tessera del Congresso — e la riduzione ferroviaria del 50 per cento per raggiungere Domodossola e ritornare quindi alla propria residenza.

Le iscrizioni sono già numerose e fra pochi giorni si chiuderanno. Chiunque possa essere interessato alla convenientissima proposta non indugi: «I Grandi Viaggi» - Milano Via Rastrelli, 20 — per telegrammi Granviaggi Milano — invia gratuitamente programmi dettagliati ed informazioni a richiesta.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli).

La Libreria Editrice Fiorentina ha pubblicato un nuo[vo]
CATALOGO delle proprie edizi[oni]
Richiederlo anche [con] semplice biglietto da [vi]sita in Via del Cors[o]
FIRENZE

AL MARE Villaggio Marino. Caroma[...] Signore con bambi[ni] gnorine sole - Bambini affidati [...] rezione - Spiaggia splendida - [...] tesiano - Medico residente - [...] Cav. R. GRAZIANI, UMBERTO PADOVA

RAGGI X - RADI[O]
DIAGNOSTICA e TERAPI[A]
Cure speciali per l'ipertricosi [...] LUPUS, ANGIOMI, TUMO[RI]
Comm. Dott. ANTONIO RO[...]
Direttore dell'Istituto di Ra[...] dell'Ospedale Mussolini
Visita tutti i giorni all'Ospedale [...] dalle 15-20 eccetto il giovedì e la [...]

MALATTIE DELLE DO[NNE]
Dott. L. FINELLI
Specialista Ostetrico-Ginec[ologo]
già Assistente Ospedale S. [...]
Bologna - Via Zini, 5
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefono [...])
Giovedì: 14-16 visite gratuite per [...]

ALBERGH[I] RACCOMANDA[TI]
VIDICIATICO
STAZIONE CLIMATICA APP[ENNINO] BOLOGNESE (m. 810) Alber[go] VANELLI: il preferito per l'otti[mo] tamento e i prezzi modicissi[mi] gio - Giugno pensione comple[ta]
MONTECATINI TERM[E]
LA GIORGINA. Viale Bicchiera[...] zioni per famiglie e Sacerdoti [...] corrente Bag[ni] Giardino
CALALZO CADORE (Dolomiti)
HOTEL MARMAROLE Ville[ggiatura] estiva ideale - Ogni comodità [...] dino - Parco - Tennis - Garage [...] modici.

XIV
FIERA DI PADOVA
1-22 GIUGNO 1932-X
VISITATELA
Ribassi Ferroviari del 50 per cento da tutte le Stazioni d'Italia
VII CENTENARIO ANTONIANO

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

La festa dello Statuto

La Rivista Militare

Imponente manifestazione di forza
Vibrante entusiasmo della cittadinanza

...enica mattina, una folla ve-...te eccezionale ha assistito al-...nde Rivista passata, in occa-...della Festa dello Statuto, da... il generale Cavaliere di Gran ...Guido Liuzzi Comandante il ...d'Armata di Udine. La rivi-...ha assunto quest'anno un ca-...di speciale imponenza per la ...ipazione di oltre cinquemila ...in magnifico assetto di guer-...la cittadinanza ha assistito a ...superba manifestazione di ...e di bellezza, con un entusia-...veramente eccezionale. Il colle ...Castello, gremito da una folla ...olore di parecchie migliaia di ...su su fino alla vetta e su-...alti del Castello, presentava ...po d'occhio veramente sugge-...La lunga tribuna degli invi-...etta di fronte al colle era pu-...aordinariamente affollata di ...co tra cui molte signore e si-...

...palco delle Autorità abbiamo ...S. E. l'Arcivescovo gr. uff. Giuseppe Nogara accompa-...dal Rev.mo Canonico mons. ...Pietro dell'Oste del Capi-...Metropolitano e dal segretario ...colare don Pietro Baldossi. S. ...Prefetto ing. comm. Mario ...col Capo gabinetto comm. ...il Segretario Federale co-...ante ing. Comessatti, con i ...del Direttorio e col vice se-...del Fascio di Udine dottor ...utti, il Podestà on. gr. uff. ...di Caporiacco col segreta-...gabinetto capitano cav. Bo-...il Preside della Provincia ...prof. comm. Alberto Asquini ...Vicepreside cav. uff. dott. Paga-...cav. Monti e il cav. Catelani ...la Federazione Combattenti e ...rose altre autorità civili, giu-...ecc.

...lati della tribuna vediamo i ...oni del Comune e della pro-...Il servizio d'ordine è diretto ...do perfetto da ufficiali dei C.C., dall'Ispettore della Vigi-...Urbana cav. dott. De Poloni e ...mandante dei Vigili maggio-...Olivieri. Ai bordi dell'eclis-...no allineati gli ufficiali e sot-...ali fuori rango e gli ufficiali ...gedo le Associazioni patriot-...e d'Arma con le loro bandie-...Giovani fascisti, gli Avanguar-...i collegi e numerose rappre-...ze.

...9.15 giunge il generale gr. ...Pirzio Biroli Comandante la ...one il quale, dopo gli onori ...assume il Comando delle ...Alle 9.30 precise preceduto ...squilli d'«Attenti» e dalla ...reale, giunge a cavallo S. ...uzzi seguito da un brillantis-...Stato Maggiore. Dopo essersi ...ato davanti al palco delle ...tà, il Comandante del Corpo ...ata inizia la rivista delle ...schierate in piazza Umber-...lungo il viale della Vittoria ...piazzale Osoppo, e lungo i ...Antonio Caccia e Filippo Re-...

...rassegna dura circa mezz'ora ...10 S. E. Liuzzi, sempre segui-...allo Stato maggiore si colloca ...tra della tribuna delle Autori-...assistere alla sfilata delle ...L'illustre e valoroso gene-...fatto segno a continui e fra-...applausi del pubblico.

...no per primi in magnifico al-...mento i baldi avieri e i Cara-...salutati da calorosi batti-...e l'entusiasmo della folla as-...un sempre più alto diapason ...passano, preceduti dalle ri-...musiche, i fanti del 2.o reg-...« Savoia » con la gloriosa ...l'11.o Reggimento Genio ...i relativi servizi fotoelet-...pompieri, autocarri, colombie-...cui spicca il volo un fitto ...di colombi, l'Artiglieria, la ...rdia di Finanza, il battaglio-...la 63.a Legione « Tagliamen-...e la Milizia ferroviaria.

...l'entusiasmo della folla rag-...uno slancio incontenibile ...a passo di corsa, con le fa-...note della loro fanfara, sfi-...bersaglieri del glorioso 11.o ...Il Reggimento del Capo del ...mo.

...perfetto malgrado la ve-...datura, desta fremiti di am-...che salutano le più no-...cremisi. Ammiratissimi ...reparti motociclistici e auto-...del magnifico corpo.

...minore scroscio di applausi ...sfilano a trotto serrato i due ...reggimenti dei Cavallegge-...ferrato » e « Alessandria ». ...ammiratissimi e imponen-...Regg.to Autocentro, i Carri ...le autoblindate, e i tanks ...i rispettivi servizi.

...la sfilata è finita; S. E. ...mandante del Corpo d'Armata ...dalle Autorità che lo os-...e riceve, prima di lasciare la Piazza Umberto I, gli onori militari da reparti con bandiera.

La folla, commentando con calorose espressi la manifestazione, si dirige quindi verso le vie del centro dando una impronta di eccezionale animazione.

Le truppe rientrano a suon di musica nelle rispettive caserme. I Bersaglieri, venuti da Gradisca d'Isonzo sono stati ovunque festeggiati con cordiale ospitalità.

Alla sera la Banda presidiaria del Corpo d'Armata ha svolto, sotto la Loggia Municipale, uno scelto programma iniziatosi con la Marcia Reale e con « Giovinezza », calorosamente applaudite dal pubblico affollatissimo.

Alla sera tutte le caserme e gli edifici pubblici erano sfarzosamente illuminati.

L'inaugurazione della lapide in memoria degli ufficiali medici morti in guerra

Una austera e solenne cerimonia si è svolta domenica nel pomeriggio alle ore 15 presso l'Ospedale Militare: la benedizione e l'inaugurazione della lapide che eterna nel marmo i nomi degli ufficiali medici morti in guerra.

La lapide in marmo seppia è collocata nell'atrio dell'Ospedale, reca in testa la stella d'Italia e la dicitura sobria: « *Gli Ufficiali medici Friulani caduti per la Patria* ».

Seguono i nomi gloriosi: « *Marco Belliana, Dario Bucchini, Domenico Brigai, Mattia Cargnelli, Tommaso Christ, Emilio Feruglio, Marino Franceschini, Giulio Loi, Umberto Mascherin, Lucio Muzzati, Antonio Fennato, Gaetano Perusini* ».

Sopra la lapide correvano festoni di quercia e d ialloro e sotto il marmo celebrativo era stata deposta una grande corona pure di alloro.

Di fronte era schierato un picchetto di soldati di sanità. All'austera cerimonia erano presenti: S. E. ing. comm. Mario Chiesa col capo Gabinetto cav. uff. Russo, il generale Liuzzi Comandante il Corpo d'Armata, il generale Pirzio Biroli comandante la Divisione Militare, il generale Ciannetti, l'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, prof. gr. uff. Alberto Asquini Preside della Provincia, nonchè tutte le massime autorità civili, politiche e combattentistiche, il collega Ettore Cicuttini, Ispettore di Zona, in rappresentanza della Federazione Fascista, il magg. cav. Parente direttore dell'Ospedale Militare, il Colonnello cav. uff. Sarti Direttore dei Sanitari Militari, il col. cav. Marcarino direttore del Commissariato Militare, il Colonnello comandante il 2.o Reggimento Fanteria, il col. cav. Gioda comandante l'8.o Regg. Alpini, il col. cav. Gioacchini comandante i Carri Armati, il generale Bocchi comandante il XII Raggruppamento delle Legioni Camicie Nere, nonchè uno stuolo di alti ufficiali dei varii Corpi Armati del Presidio, il colonello comm. Montebellardo per il Nastro Azzurro, il cav. Marcovigi per l'Associazione Madri Caduti in Guerra, la contessa e il conte Della Porta, la signora Pischiutta, il medico Provinciale dott. cav. uff. Balardi, il comm. dott. Cavarzerani, il dott. comm. Papinio Pennato Direttore dell'Ospedale Civile, il dott. Stringher, e tanti altri medici e autorità.

All'entrata di S. E. il Prefetto il trombettiere dava due squilli di attenti e il picchetto d'onore presentava le armi ed il presentat-arm, con tre squilli d'attenti, si ripeteva all'entrata di S. E. il generale Liuzzi Comandante del Corpo d'Armata.

Facevano gli onori di casa il Direttore dell'Ospedale Militare e gli ufficiali medici che quindi si disponevano allato la lapide.

Il Cappellano Militare capitano don Berardi aspergeva con l'acqua lustrale la lapide pronunciando le preci di rito e quindi il colonnello cav. Sarti pronunciava una commossa orazione celebrativa del valore del Corpo Sanitario in Guerra e dell'eroismo dei medici Caduti. Ricordava come oltre 700 siano gli ufficiali medici caduti sul campo dell'onore durante l'adempimento della loro missione e oltre 1000 i mutilati e feriti nel mentre 24 di questi Eroi sono deceduti in seguito a malattie contagiose incontrate nell'adempimento del loro alto apostolato di carità e di scienza.

Rievocava con commossi accenti le tradizioni eroiche del Corpo Sanitario militare italiano le cui virtù rifulsero dalla guerra di Crimea a quella della Eritrea e della Libia fino all'ultima grande guerra che segnò alla Patria il riscatto dei suoi giusti confini.

L'oratore che è stato seguito con viva commozione chiudeva con una alata perorazione e veniva infine vivamente congratulato da tutte le autorità. Così l'austero ma significativo rito di riconoscenza e di amore verso gli eroi medici si chiudeva in una atmosfera di viva emozione suscitata dalla rievocazione bellica e dal sacrificio dei Caduti.

Dopo il rito la signora Pischiutta deponeva sotto la lapide un grande mazzo di rose.

...pane che precipitano dal campanile

...altro giorno verso le 9, a Bres-...Campoformido, mentre le cam...suonavano, per un guasto ve-...tosi al perno, le tre campane ...è dotato quel campanile pre-...vano con uno schianto nella ...campanaria. La campana mag...che già presentava lesioni si ...ava in due parti. Per vera ...non si hanno a deplorare ...zie.

Disgrazie

...endo dalla bicicletta il pensio-...Giovanni Ferragutti di anni ...Udine riportava una grave ...sione alla spalla destra gua-...in dieci giorni. Pure caden-...la bicicletta il fattorino di ...Raffaello Petritto, di anni ...Maiano, riportava la distor-...del piede destro e veniva di-...ato guaribile in 10 giorni. ...me, sempre cadendo dalla bicicletta, l'infermiere dell' ospedale civile Mario Zuccolo di anni 28 da Buttrio, si fratturava il malleolo della gamba sinistra e veniva dichiarato guaribile in una quarantina di giorni.

Scivolando su una buccia in via Gemona il vigile municipale Angelo Bonino di anni 48 riportava la distorsione della spalla sinistra e veniva dichiarato guaribile in dieci giorni.

Riduzioni sul listino prezzi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che il nuovo listino prezzi in vigore dal 6 corrente porta le seguenti riduzioni:

Olio oliva fino raffinato da L. 5,80 a L. 5,60 — Olio di semi da L. 4,50 a L. 4,20 — Formaggio latteria Friuli fino a mesi semigrasso da L. 7 a L. 6,50 — Lardo nostrano stagionato

Il nuovo listino potrà essere ritirato dagl iinteressati presso la sede della Federazione, Piazza Duomo 1.

Stato civile

Pubblicazioni matrimonio: Ursella Luigi fattorino con Figorilli Augusta casalinga.

Matrimoni: De Poli Attilio agente commercio con Traine Maddalena civile.

Morti: Becci Giulia vedova Zanini fu Luigi di anni 81 casalinga — Bautet Alessandro di Mario di anni 2 — Zoratti Gio. Batta fu Antonio di anni 76 pensionato.

I prezzi delle carni

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a decorrere da lunedì 6 corrente è andato in vigore il nuovo listino prezzi per le carni.

I listini sono a disposizione degli interessati che potranno ritirarli presso gli Uffici della Federazione, Piazza Duomo, I.

SAN DANIELE DEL FRIULI

LA SOSTITUZIONE DEL BIBLIOTECARIO — Il giorno 31 maggio scorso il Sac. Dr. Emilio Patriarca, nominato Bibliotecario della Guarneriana-Fontaniana in data 6 novembre 1926 dall'Autodità Comunale, giusta il desderio espresso nel suo testamento (1736) dal Fontanini — « *Che bibliotecario sia un sacerdote della terra* » — faceva consegna delle chiavi e del materiale della Biblioteca stessa all'avv. dott. Domenico Milillo.

Durante il lungo periodo di attività svolta nelle sue delicate e preziose mansioni, il prof. don Patriarca, oltre alle continue manifestazioni di simpatia ricevute da innumerevoli studiosi e visitatori, ebbe anche l'ambito elogio del co. Quintino Ronchi, prosindaco di San Daniele in data 19 gennaio 1927 che così si esprimeva: « *La Giunta Comunale nel constatare il magnifico e completo riordinamento della Biblioteca del Comune, rivolge un vivissimo plauso al Bibliotecario rev. don Emilio Patriarca per l'opera diligente ed efficace compiuta in brebissimo tempo con profonda dottrina ed affetto di benemerito Cittadino* ».

Per interesse degli studiosi di quanto onora la nostra Piccola Patria nel campo culturale, segnaliamo che da un prospetto del Ministero della Pubblica Istruzione — Direzione Generale Accademie e Biblioteche questa era la consistenza della Biblioteca nel 1926: mss. miniati p. 44; mss. non miniati n. 306; incunaboli n. 10; volumi n. 4000; opuscoli n. 500; periodici n. 26. Oggi invece questa ne è la consistenza:

A) Manoscritti: Codici Guarneriani n. 186; codici Fontaniani n. 22; mss. Fontaniani n. 67; mss. Farlati n. 11; mss. Ongaro n. 6; mss. Coluta n. 19; mss. Narducci n. 78; mss. Raccolta Lazzarini ed altri n. 31; mss. Raccolta Patriarca n. 50. Totale mss. n. 570 di cui 44 miniati.

B) Stampe: Incunabole n. 32; Edizioni n. 4243 in volumi 6441: opere allegate alle edizioni donate da mons. Fontanini n. 207: opuscoli aggiunti alle suddette edizioni num. 1116, opuscoli (miscellanea) n. 2343; periodici n. 184.

C) Raccolta Luxardo dott. Augusto mss. n. 35; edizioni 657 in vol. 802; opuscoli 7635 periodici 107.

Dal confronto dei dati suesposti l'opera del Dr. Patriarca non ha bisogno di illustrazioni.

CIVIDALE

IL MERCATO — Cereali: frumento 116: granoturco giallo 80; granoturco bianco 82 segala 85; frutta e verdura mele 150; noci 250; aranci 170; ciliege 120; fragole 550; fagioli 160; patate 100; piselli 150; burro latteria 10; burro casalingo 8; insalata 50; spinacci 50; radicchio 30; asparagi 250; erbette 80; uova 24-25; fichi secchi 200; datteri 200-220; carbone dolce 23; legna da fuoco da 4 a 7; pollame da 4 a 6.

Varie dalla Provincia

A CIMOLAIS è giunta al Podestà da parte di S. E. il Prefetto la autorizzazione alla spesa per l'opera di miglioramento al cimitero comunale.

A PESARIIS certo Cappellari Leonardo di anni 58 è precipitato dall'alto di una scala a piuoli fratturandosi il cranio e restando cadavere.

A PAULARO tale Domenica Vuerli di anni 80 è stata investita da un ciclista ed ha riportato ferite alla testa.

A TRICESIMO è stato denunciato per estorsione tale Pasian Davide di Cassacco recidivo in materia.

A LATISANA un carro trainato da un cavallo ha investito certa Olga Hiblani di anni 42 che ha riportato lesioni non gravi.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

La rivista dello Statuto

Alle ore 10 di domenica il comandante del Battaglione Tolmezzo, maggiore cav. Osti, in piazza XX Settembre ha pasato in rivista le forze militari del presidio. Hanno pure sfilato tra fitte ali di popolo, le rappresentanze delle organizzazioni fasciste, degli scarponi, dei fanti in congedo, ecc.

Esposizione della Bandiera Nazionale

Il podestà di Tolmezzo richiama all'osservanza delle norme che disciplinano l'esposizione della bandiera nazionale.

1) L'uso della corona reale è riservato, tra l'altro, agli uffici governativi; 2) la bandiera nazionale usata dai privati deve avere lo stemma reale non sormantato dalla corona; 3) la bandiera non deve avere lo stemma capovolto; 4) ne èproibito l'uso per scopo commerciale; 5) non deve rimanere esposta durante la notte.

Le infrazioni alle norme contenute nella legge 24 dicembre 1925 n. 2264, che disciplinano la materia, sono passibili di gravi penalità.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

GORIZIA

Il Segretario del Partito a Gorizia

E' ufficialmente confermata la notizia della venuta a Gorizia di S. E. Starace.

La visita si effettuerà nel pomeriggio di mercoledì 15 giugno; il programma delle accoglienze al Capo del Partito sarà reso noto fra qualche giorno.

La visita del Prefetto al Seminario Minore

S. E. il Prefetto, comm. Tiengo, accompagnato dal rev.mo Amministratore Apostolico dell'Arcidiocesi, ha visitato il Seminario Minore di Gorizia, accolto con deferente ossequio dal Rettore prof. don Valdemarin e dall'intiero Corpo insegnanti.

Con belle parole il rev.mo don Valdemarin porse all'illustre visitatore, a nome del Seminario, il saluto entusiastico e, accennando agli scopi dei Seminari, di dare cioè ottimi sacerdoti alla Chiesa e integerrimi cittadini alla Patria, illustrò con quale concetto informativo si educhi e si istruisca questi giovani candidati al sacerdozio.

Rivolsero, poi, il loro entusiastico saluto al Capo della Provincia un alunno a nome di tutti i colleghi, un altro per esprimergli la riconoscenza degli Orfani di guerra beneficati dall'omonima Op. Naz., presieduta a Gorizia dello stesso Prefetto, e un terzo per ringraziarlo delle generose borse di studio costituite dal Governo nazionale a favore dei seminaristi poveri.

A tutti rispose S. E. con affettuose parole, manifestando il suo compiacimento per l'opera di ottima formazione cui tendono superiori e alunni, e inneggiando al Somma Pontefice, a S. M. il Re e al Duce.

Dopo una visita a tutto l'edificio veramente monumentale, il Prefetto, unitamente a Mons. Sirotti, lasciava il Seminario, accompagnati dalle entusiastiche accalamazioni degli alunni e dei superiori.

Il treno violetto delle Venezie per Lourdes

Anche quest'anno la Sezione delle Tre Venezie dell'U. N. per il trasporto dei malati a Lourdes sta organizzando il treno violetto che partirà alla volta di Lourdes l'11 agosto p. v.

Come negli anni scorsi, sarà il *treno della carità* perchè il personale d'assistenza: cappellani, medici e infermieri, sarà composto di generosi volontari che pagheranno come pellegrini di 2.a classe per servire i poveri ammalati durante il percorso.

E' presso il M. R. Padre Bernardino, guardiano dei Cappuccini di Gorizia, che dovranno rivolgersi tutti coloro che volessero usufruire di questo treno, sia come ammalati, sia come personale volontario d'assistenza.

La festa delle ciliege

Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, per dare impulso all'industria agricola, ha organizzata per il giorno 15 corr. una Mostra provinciale e una festa delle ciliege, prodotto veramente ricco e lussuoso di queste terre.

Per l'occasione il Dopolavoro provinciale ha indetta una gara di carri allegorici delle ciliege, alla quale dovranno partecipare tutti i Dopolavoristi della Provincia che siano nella possibilità di organizzare e allestire carrli folkloristici ed allegorici delle ciliege, addobbati con gusto e rappresentanti scene di schietta e squisita letizia agreste.

La sfilata dei carri partecipanti avrà luogo alla presenza di S. E. il Segretario del Partito on. Starace! Per la gara sono messi in palio ricchi premi in denaro, medaglie e diplomi.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Tel. 14 — PORDENONE, Corso Vittorio Emanuele, 20 - Telefono 3-32

PORTOGRUARO

Scuole e scolari

Mancano ancora pochi giorni alla chiusura dell'anno scolatico. Per accorgersene, basta guardare in faccia studenti ed insegnanti, gli uni preoccupati degli esami, gli altri del buon esito complessivo della scuola.

Riteniamo far cosa gradita ai nostri lettori, pubblicando i dati, che seguono, sulla popolazione scolastica elementare della nostra città e frazioni. Essi ci furono gentilmente forniti dal sig. Giorgio Rosso, Direttore Didattico di questo Circolo Scolastico.

Le cifre ci indicano chiaramente l'immane lavoro he devono compiere gl'insegnanti, nel quotidiano adempimento del loro dovere.

Si è parlato e si parla di una coscienza scolastica da parte delle nostre popolazioni, ma pur troppo sono ancora molti coloro che considerano l'pera del Maestro come una qualsiasi altra professione, mentre essa è veramente una nobile missione, che va esercitata con amore e costa sacrificio.

Questa incomprensione abbastanza palese, la si è dimostrata specialmente durante la esposizione della bella Mostra Didattica, dove erano collocati centinaia e centinaia di piccoli lavori, alcuni veramente belli, frutto di tante fatiche degli insegnanti e degli scolari. Poche centinaia di persone si degnarono di visitare la Mostra.

L'opera del maestro, integratrice di quella dei genitori, resta il più delle volte ignorata, se addirittura da taluni non viene considerata mercenaria, mentre genitori, Sacerdoti e Maestri sono degni della più ampia ammirazione e di stima profonda. Essi hanno, in diversa misura, il compito santo di formare le piccole anime, di sviluppare le loro intelligenze alla luce della verità, alla conoscenza delle scienze, all'amore della Famiglia, della Patria, di Dio. Sono i costruttori delle future generazioni. Isolare il Sacerdote ed il Maestro, significa distruggere buona parte della loro opera, che va invece apprezzata e coadiuvata.

Ecco ora le cifre della popolazione scolastica: classe prime: alunni 902; clases seconde alunni 660; classe terze alunni 450; classe quarta alunni 201; classe quinta alunni 82. — Totale 2,295; alunni, divisi fra 33 insegnanti, dei quali 12 in città e 21 nelle frazioni con 11 fabbricati scolastici. Media degli alunni per ogni insegnante: settanta.

Movimento demografico di maggio

Nati vivi 53; nati morti 2; Morti 14; Matrimoni 6; immigrati 26; emigrati 28.

Raduno Fascista

Ieri, nel pomeriggio, l'on. Senatore Marco-Arturo Vicini, presenti le Autorità locali e diverse personalità di Portogruaro, tenne un comizio a Concordia Sagittaria. Passate in rassegna le diverse opere compiute dal Fascismo, parlò della collaborazione di classe, della gravità della crisi, che non è solamente italiana, ma mondiale; dell'opera del Governo per la valorizzazione dei valori spirituali e del grande avvenimento del Concordato tra lo Stato Italiano e la Santa Sede. L'oratore chiude il discorso, auspicando un miglior avvenire per l'economia mondiale, invitando tutti a dare la propria opera a fianco delle Autorità. Vivissimi applausi chiudono il Comizio.

La Festa del Libro

Lo stesso raduno venne poi ripetuto nel Comune di Gruaro.

Aperta con un discorso del geometra Furio Comunotto, delegato della Allenza Nazionale del Libro, è svolta ieri la Festa del Libro. La vendita ha raggiunto una buona cifra e l'affluenza degli amici del libro, fu notevole.

PORDENONE

La festa dell'Arma dei Carabinieri

Oggi ha avuto luogo la festa dell'Arma Benemerita festa che ha raccolto tutti gli appartenenti all'Associazione nella Sede sociale per commemorare degnamente il 118.o anniversario della fondazione dell'Arma. Oltre al Presidente sig. Chiodi Giuseppe, erano presenti i dirigenti e numerosissimi soci. Il Presidente ha pronunciato un breve discorso in cui rifacendosi alle lontane e gloriose origini dei Carabinieri di Carlo Alberto ha passato in rassegna gli episodi più fulgidi e più degni di nota che hanno distinto l'arma. Al discorso applauditissimo ha fatto seguito puello dell'ex Maresciallo D'Andrea Sante denso di contenuto e pieno di sentimento.

Il Capitano comandante la locale Compagnia Cav. De Grandi ha risposto dicendosi felice di vedere tanto spirito di solidarietà e di fratellanza negli ex Carabinieri e ha concluso auspicando alle migliori fortune dell'Arma e della Patria.

L'esito degli incontri calcistici

Risultato degli incontri calcistici svoltisi nel pomeriggio di ieri per il campionato Ulic di seconda categoria: Eden-Casermette 2 a 0 — Vallenoncello-Porcia 2 a 1 - S. Giuliano-Giovani Glorie 2 a 0.

La tredicina di S. Antonio al Cristo

Ieri sera, lunedì, ha avuto inizio nelal chiesa del Cristo la Tredicina in preparazione dalla festa di S. Antonio da Padova che verrà celebrata domenica 19 corrente. La S. Funzione si tiene tutte le sere, ale ore 20.

La rivista dello Statuto

La giornata veramente magnifica ha favorito lo svolgimento della rivista militare che il Comandante del Presidio ha lassato a tutte le forze armate della città in piazzale Roma. Alle ore 9.45 ha avuto inizio l'ammassamento delle truppe, della Milizia, delle organizzazioni giovanili e delle Associazioni con gagliardetti.

Alle 10 precise, annunciato da uno sguillo di tromba, è giunto il Tenente Colonnello Bacci che ha passato in rassegna le truppe schierate che poscia hanno reso gli onori.

La commemorazione di Garibaldi

Dopo la rivista militare gran folla di Autorità e di cittadini si è riversata al Teatro Licinio ove il prof. Giunghi del Liceo Scientifico ha commemorato Garibaldi. Dopo il suono dell'Inno di Garibaldi da parte della Banda cittaina, le Autorità hanno preso posto sul paloscenico dove precedentemente si erano disposti tutt i gagliardetti delle varie Associazioni, Il prof. Giunchi nel suo discorso mise in rilievo la bella ed eroica figura dell'Eroe dei due mondi tratteggiando brevemente le sue più epiche gesta; ha citati episodi che caratterizzano l'anima semplice ed aliena dalla pubblicità del Condottiero, ed infine ha rivolto un accorato saluto ad Anita.

L'orazione sovente interrotta da convinti applausi vene accolta alla fine da una vera ovazione di tutto il pubblico commosso ed entusiasta. Tra vivi applausi hanno quindi riecheggiate le note dell'inno delle Camicie rosse.

CINTO CAOMAGGIORE

Un novello sacerdote

Il carissimo compaesano Don Giovanni Campanerutto che, come fu reso noto, venne ordinato sacerdote nel Duomo di Maniago da S. E. Mons. Vescovo il 21 maggio u. s., dopo aver compiuto, accompagnato dal Parroco, un viaggio a Roma, dove fra l'altro si ebbe una cordiale manifestazione di affetto dalla numerosa colonia cintese, fu tra noi domenica scorsa per celebrare nella parrocchiale una solenne messa. Il tempio era affollatissimo; al Vangelo il Rev. prof. Don Guglielmo Fratta del Seminario tenne un del discorso di circostanza. Seguì nella casa canonica un banchetto al quale presero parte i sacerdoti ei i famigliari. La giornata venne poi chiusa con un'ora di adorazione per impetrare luce e grazie al novello ministro del Signore.

Al Rev.mo Don Giovanni Campanerutto il nostro augurio di un fecondo apostolato per il bene e la santificazione delle anime.

PESCINCANNA

Il saggio dell'Asilo

Anche quest'anno i cento piccini dell'Asilo infantile, amorosamente istruiti dalle suore Francescane di Cristo Re, hanno svolto, dinanzi ad un numeroso pubblico, un riuscitissimo saggio composto di poesiole, ialoghi e di graziosi canti.

Vivissimi applausi vennero tributati ai piccoli attori e naturalmente estesi alle buone suore che con tanto sacrificio attendono all'istruzione di quelle tenere animucce.

Beneficenza

All'Asilo Infantile offrirono: N. N. L. 50, Rorai Ettore L. 10, N. N. L. 10, Bomben Mio Maria L. 5, Don Gioacchino Muzzatti, in morte della zia, L. 20, N. N. L. 7, N. N. L. 2, Pavan Giovanni L. 10, Tommaso Taurian L. 15.

L'Amministrazione ringrazia.

Le Borse

BORSA DI MILANO

MILANO 6. — Rendita Italiana 3,50 per cento 72,70 — Consolidato 5 per cento 89,70 — Obbligazioni Venezie 82,30 — Banca d'Italia 1315 — Banca Commerciale Italiana 1034 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 671 — Mediterranee 242,50 — Meridionali 488 — Cosulich 15 — N.G.I. — Rubattino 130,50 — Libera Triestina 25,50 — Cotonificio Cantoni 1500 — Linificio Nazionale 115,50 — Lanificio Rossi 1890 — Snia Viscosa 108,75 — Ilva 89 — Metallurgica Italiana 109,50 — Montecatini 84,25 — Fiat 116 — Adriatica Elettrica 104,75 — Edison 389,50 — Vizzola 198 — Terni 146 — Distillerie Italiane 72,50 — Eridania 217 — Industrie Zuccheri 632 — Raffinerie Liguri Lombarde 388 — Fondi Rustici 5 — Beni Stabili 193 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490 — Bpon del Tesoro 1934 99,325 — Id. 1940 97,475. — *Cambi*: Parigi 76,85 — Londra 71,90 — New York 19,43 — Svizzera 385 — Berlino 5,635 — Bruxelles 274,50 — Spagna 161,50 — Olanda 7,94.

La morte di uno stivatore colpito in pieno dal peso di 9 quintali

NAPOLI, 6 pom.

Colpito in pieno da una «imbragata» di dodici sacchi di grano, del peso complessivo di nove quintali, lo stivatore marittimo Vincenzo Di Glorio fu Vincenzo, soccombeva poco dopo, mentre dai compagni accorsi veniva sollevato e, in auto trasportato all' Ospedale dei Pellegrini.

Il Di Gloria, che contava 37 anni, era inscritto alla Compagnia portuale «Ammiraglio Caracciolo», in qualità di stivatore, e ieri lavorava a bordo del piroscafo inglese «Yoserie» che si trovava in corso di discarico alla banchina dei «Docks» Meridionali. Egli, verso le ore 15, da bordo della nave, e precisamente dalla coperta della stiva N. 1, dirigeva il movimento della gru di terra, N. 6, manovrata da tale Espedito Brando, allorquando da una imbragata di dodici sacchi di grano si è sfilata la piombatura della braga di acciaio, che passando attraverso il gancio della gru sostiene la imbragatura stessa.

La disgrazia d'un bambino imprudente

NAPOLI, 6 pom.

E' stato trasportato all'ospedale dei Pellegrini il piccolo Edoardo De Palma di anni 6 in preda ad asfissia per schiacciamento del torace. A quanto pare il bimbo si era attaccato dietro un carro, ma perduto l'equilibrio era precipitato rimanendo stretto fra i raggi della ruota.

Lo scoppio di un deposito di cartuccie

Alcune vittime

NAPOLI, 6 pom.

Ieri mattina al molo San Vincenzo mentre si eseguivano le regolamentari salve d'onore di artiglieria per la solennità dello statuto accidentalmente scoppiavano le cartuccie preparate per le salve stesse. Del gruppo degli artiglieri che servivano la batteria venivano investiti dallo scoppio, subito decedendo, il maresciallo capo Sorrentino Giuseppe del distretto di Caserta, il caporalmaggiore Romano Ezio del distretto di Benevento, il soldato Nolletti Ermanno del distretto di Sulmona, il soldato Mannerini Cano del distretto di Ferrara, il soldato Pisarra Arturo del distretto di Napoli, tutti appatenenti al 10.o artiglieria pesante campale ed il marinaio Libaldi Francesco della base navale di Napoli.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

« *Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che io ho la missione di insegnare al mondo* ». (Pio XI).

LEGGETE IL CARROCCIO

Rivista mensile di formazione e di cultura diretta da RAIMONDO MANZINI

Annue L. 14,— Semestrali „ 7,50

Direzione e Amministrazione - Bologna, Via Mentana 4

LA PIU' EFFICACE delle reclame è quella fatta sul quotidiano L'AVVENIRE D'ITALIA che pubblica giornalmente 18 edizioni con rispettiva cronaca locale

1.a Edizione — Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia
2.a » — Piemonte
3.a » — Puglia
4.a » — Abruzzi
5.a » — Toscana, Marche, Umbria
6.a » — Torino e Liguria
7.a » — Udine, Gorizia, Trieste
8.a » — Roma, Milano e Isole
9.a » — Verona, Trento, Mantova
10.a » — Marche
11.a » — Toscana
12.a » — Emilia e Lombardia
13.a » — Lucca
14.a » — Vicenza
15,a » — Padova, Rovigo
16.a » — Venezia, Treviso, Belluno
17.a » — Romagna e Ferrara
18.a » — Bologna

Un'inserzione fatta su L'AVVENIRE D'ITALIA è come fatta su 18 Quotidiani

Rivolgersi all'Amministrazione del giornale Bologna - Via Mentana, 4

Anno XXXVII - N. 139

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 7 Giugno

L'on. Starace a Pavia

PAVIA, 6 pom.

Ieri il Segretario del Partito S. E. Starace è qui giunto, proveniente da Milano, ricevuto alla stazione da S. E. il Prefetto Turbacco, dal Segretario federale Spizzi, dagli on. Nicolato, Bisi, Begnotti, Lanfranconi, Carlo Peverelli, dal console Danella e dal Podestà Vaccari.

S. E. Starace ha passato in rassegna 25 mila fascisti, della provincia e le rappresentanze delle organizzazioni giovanili, sindacali, combattentistiche dopolavoristiche. La moltitudine delle Camicie nere lo ha salutato con grandi acclamazioni. Dopo aver reso omaggio alla lapide dedicata agli eroi immolatisi nella guerra ed al monumento ai Caduti universitari, nonchè alla lapide che ricorda il fascista Sonvico, il Segretario del Partito, fra due ali di popolo plaudente e sotto un incessante lancio di fiori, ha attraversato le vie della città recandosi al Broletto ove gli sono stati presentati i segretari politici e le autorità locali, dove il Podestà Vaccari gli ha rivolto il saluto della cittadinanza. Sempre tra vivi applausi l'on. Starace ha rifatto a piedi il percorso attraverso la città e si è portato al Castello Visconteo accolto con una vibrante dimostrazione dell'imponente adunata delle forze fasciste. Dopo aver ricevuto il saluto portogli dal prof. Spizzi, a nome del Fascismo pavese, l'on. Starace ha parlato dicendosi lieto di portare alle Camicie nere pavesi il saluto di Benito Mussolini.

Alle sue parole la folla ha risposto con altissime, entusiastiche acclamazioni al Capo del Governo. Ristabilitosi a stento il silenzio lo on. Starace ha proseguito elogiando i capi e i gregari tutti della provincia.

Nel pomeriggio al teatro Fraschini, presente S. E. il Segretario del Partito, S. E. il Prefetto, i deputati della provincia, i membri del Direttorio federale e del Fascio di Pavia, i Segretari politici, i Podestà, le fiduciarie dei Fasci femminili e i dirigenti delle organizzazioni fasciste della provincia, si è svolto il 12.o Congresso dei Fasci. Dopo un'ampia relazione politica del Segretario federale prof. Spizzi, il quale ha riepilogato l'opera di organizzazione, propaganda e assistenza dei Fasci, relazione che è stata approvata per acclamazione, ha preso la parola il Segretario del Partito, che ha intrattenuto per più di un'ora le gerarchie del Fascismo pavese, precisando i compiti del domani e impartendo le direttive per l'azione futura.

L'on. Starace ha più tardi visitato il Policlinico dell'Università, la Casa dello Studente, il comando della 7.a Legione della Milizia e le sedi dell'Unione ufficiali in congedo e del Dopolavoro provinciale.

(Stefani)

La propaganda del P. N. F.

ROMA, 6 pom.

Dinanzi a folle imponentissime gli oratori dei gruppi di propaganda hanno illustrato ieri in numerosi raduni la grande opera svolta dal Governo fascista, che con le sue numerose e lungimiranti iniziative è riuscito a potenziare ogni ramo dell'attività nazionale, portando la Patria ad uno sviluppo meraviglioso quale prima dell'avvento del Fascismo al potere non sarebbe stato possibile neppure immaginare. Gli accenni degli oratori a Benito Mussolini, artefice della nuova grandezza d'Italia, hanno suscitato entusiastiche manifestazioni e le affollatissime riunioni si sono svolte tra calorosissimi applausi all'indirizzo del Duce. *(Stefani)*.

L'importazione del grano nel mese di maggio

ROMA, 6 pom.

Il Direttore generale delle Dogane comm. dott. Silvio Mathis, ha fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano: Nel mese di maggio 1931 furono importati quintali 2.159.556, mentre nel mese di maggio 1932 l'importazione del grano fu di quintali 1.442.752., con una diminuzione di quintali 736.804. Nel periodo dal 1.o luglio 1930 al 31 maggio 1931 le importazioni del grano furono di quintali 18.889.092 (nel corrispondente periodo dal 1.o luglio 1931 al maggio 1932 le importazioni stesse ammontarono a quintali 5.942.933, con una diminuzione di quintali 13.055.129).

Il Direttore generale delle Dogane ha inoltre fornito alla Presidenza del Consiglio dei ministri i seguenti dati concernenti le importazioni del granoturco «Altro». Nel mese di maggio 1931 furono importati quintali 364.236, mentre nel mese di maggio 1932 le importazioni del grano «Altro» furono di quintali 1.058.842, con un aumento di quintali 694.606. Nel primo periodo dal 1.o luglio 1930 al 31 maggio 1931 le importaizoni del granoturco «Altro» furono di quintali 5.439.147. Nel corrispondente periodo dal 1.o luglio 1931 al 31 maggio 1932 di quintali 2.272.264.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 6

Il Capo del governo ha ricevuto a Palazzo Venezia S. E. José Carlo De Micedo Soaroz, Ambasciatore straordinario del Brasile per la commemorazione Garibaldina.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Podestà, il Preside della provincia ed il Segretario Federale di Torino, i quali lo hanno intrattenuto su questioni amministrative ed economiche concernenti quella città.

Dopo l'inaugurazione del monumento ad Anita Garibaldi tutti gli ufficiali garibaldini si sono recati a Palazzo Venezia dove Ezio Garibaldi li ha presentati a S. E. il Capo del Governo. Il Duce li ha salutati con schiette parole di simpatia. *(Stefani)*.

Il Principe di Piemonte passa in rivista le truppe del presidio di Napoli

NAPOLI, 6 pom.

Per la ricorrenza della Festa dello Statuto, la città era tutta imbandierata.

In via Caracciolo S. A. R. il Principe di Piemonte ha passato in rivista le forze armate del Presidio divise in quattro settori

Le truppe hanno poi sfilato dinanzi alla tribuna reale ove avevano preso posto S. A. R. il Principe di Piemonte che aveva al fianco la Principessa Maria ed era circondato dalle autorità.

Prima dello sfilamento S. A. R. il Principe Umberto ha proceduto alla consegna di varie medaglie al valor militare ed al valor civile.

Il Principe, durante la rivista è stato fatto segno a patriottiche manifestazioni di devozione da parte della numerosa folla, che gremiva le tribune e che si assiepava lungo tutto il percorso.

Lo sfilamento in parata delle forze armate che si è protratta per circa due ore al suono delle musiche reggimentali e di quella della 38.ma Legione della Milizia è riuscito imponentissimo ed ha suscitato nella folla il più vivo entusiasmo.

A sera tutti gli edifici erano illuminati.

La festa dello Statuto in Italia

ROMA, 6 pom.

La ricorrenza dello Statuto è stata ovunque celebrata con solenni cerimonie militari, con larghissimo intervento di autorità e pubblico. Nelle sedi di guarnigione si sono svolte riviste di truppe e di milizia alle quali hanno presenziato tutte le autorità civili e militari ed assistito numerosa folla. è astato anche proceduto alla distribuzione di ricompense al valor civile. Gli edifici pubblici e moltissimi privati furono imbandierati ed alla sera le copiose luminarie ed i concerti musicali hanno contribuito allo accrescere l'animazione delle città.

Il Ministro Bottai inaugura lo stabilimento della Società metallurgica meridionale

NAPOLI, 6 pom.

Domenica a Poggioreale ha avuto luogo la inaugurazione dello stabilimento della società metallurgica meridionale alla presenza dell'on. Bottai, delle autorità cittadine e militari e fasciste, dei rappresentanti del Consiglio prov. dell'economia e della vita sindacale.

S. E. Bottai è stato ricevuto all'ingresso dello stabilimento dal cav. di gran croce Giorgio Enrico Falk, presidente del Consiglio di amministrazione della Società, nonchè da altri componenti il Consiglio stesso e fatto oggetto a calorosi applausi.

Su un palco appositamente eretto avevano preso posto il Vescovo Mons. Meo e numerosi invitati.

S. E. Meo ha pronunciato un elevato discorso invocando la benedizione di Dio sui dirigenti e gli operai dello stabilimento e desaltando la santità del lavoro. Indi il cav. Falk dopo aver ringraziato S. E. il Ministro e le Autorità cittadine per avere onorato con la loro presenza l'inaugurazione ha spiegato gli scopi che si prefigge la Società destinata anche a saldare la grande industria metallurgica settentrionale con l'industria metallurgica meridionale. Ha concluso inneggiando fra calorosi applausi a S. M. il Re e al Capo del Governo.

Infine S. E. Bottai dopo avere illustrato come lo Stato corporativo fascista si sia assunto il compito di riordinare le iniziative private con le più ampie iniziative economiche della nazione e dopo avere accennato all'importante problema della trasformazione di masse lavoratrici ed agricole in operai specializzati, ha concluso dicendo che insieme al suo augurio egli recava la parola d'ordine di S. E. Mussolini agli industriali, ai dirigenti ed ai lavoratori per la sempre maggiore grandezza dell'Italia.

Il discorso del Ministro Bottai spesso interrotto da applausi è stato alla fine accolto da calorose ovazioni.

Dopo che S. E. Mons. Meo ha proceduto alla benedizione dello stabilimento S. E. Bottai premendo un apposito bottone ha messo in movimento il potente macchinario.

Dopo aver fatto il giro del vastissimo stabilimento, che si estende su di una superficie di 250 mila metri quadrati in parte coperti, che è dotato di raccordo ferroviario e di tutti i mezzi più potenti e moderni della meccanica, il Ministro ossequiato dalle autorità e dagli operai ha lasciato lo stabilimento.

L'esito dei treni popolari

ROMA, 6 pom.

La geniale iniziativa dei treni popolari che già tanto favore ebbe ad incontrare lo scorso anno tra le popolazioni di ogni parte della penisola è stato ripreso ieri con il più grande successo. Tutti i treni prestabiliti epr i 30 itinerari sono partiti gremiti di centinaia e centinaia di persone, che approfittando della modicissima spesa hanno potuto visitare città anche lontane dalla loro residenza.

Particolarmente apprezzata dai gitanti l'istituzione dei viaggi in seconda classe per le gite a lungo percorso, nonchè la speciale facilitazione concessa agli abitanti dei centri minori, che hanno potuto affluire con i treni ordinari ai centri principali usufruendo per tutto il tragitto delle riduzioni stabilite.

Una voce infondata ed una smentita categorica

TIRANA, 6

L'*Agenzia albanese* pubblica: Certi circoli che di quando in quando esplicano per mezzo della stampa un'azione contro il Regno d'Albania ed il suo popolo, hanno fatto in questi giorni circolare la voce, secondo la quale Re Zog sarebbe stato ammalato. A tale notizia creata dalla pura fantasia dei suoi autori opponiamo la più categorica smentita qualificandola come assolutamente falsa e tendenziosa.

Madrid riccamente pavesata per la festa del S. Cuore

MADRID, 6 pom.

La solennità del Sacro Cuore, è stata celebrata con una viva religiosità. Numerosissimi balconi della Capitale erano stati pavesati, evidentemente in segno di muta protesta contro la politica antireligiosa del Governo. Gli agenti della polizia hanno ispezionato le vie per accertarsi che non venissero utilizzate vecchie decorazioni con i colori monarchici, che la legge in difesa della Repubblica ha dichiarato sediziosi. Accanto a pochi tricolori prevalevano i colori papali e i ricchi arazzi multicolori dell'aristocrazia.

La costituzione del gabinetto è avvenuta in Rumenia

BUCAREST, 6 pom.

Vaida ha costituito il gabinetto. Il nuovo Presidente del Consiglio aveva accettato l'incarico, come è noto, dopo i tentativi di Titulesco. Sinora non si hanno informazioni dettagliate sulla composizione del Gabinetto.

Venizelos presiede il nuovo Ministero greco

ATENE, 6 pom.

E' stato costituito il nuovo gabinetto presieduto da Venizelos.

Il Gabinetto ha prestato giuramento ieri mattina nelle mani del Presidente della Repubblica Zaimis

Il nuovo gabinetto Venizelos è stato così composto:

Presidente del consiglio e giustizia Venizelos — *Vicepresidente e affari esteri* Micalacopulos — *Interni* Tsirimocos — *Istruzione pubblica* Petrides — *Finanze* Varvaressos — *Guerra* Charinis — *Marina e aviazione* Assiliades — *Comunicazioni* Coutsopetalos — *Economia nazionale* Costopoulos — *Agricoltura* Valalas — *Igiene* Verdopouos — *Previdenza sociale* Apostolou — *Sottosegretari giustizia* Bournias — *presidenza del consiglio* Maccas — *Governatori generali Macedonia* Gonatas, *Tracia* Florias, *Epiro* Evripaios.

DOPO LE SCUSE DI STRICKLAND

I commenti favorevoli della stampa inglese

LONDRA, 6

Tutti i giornali danno grande rilievo e commentano favorevolmente il ritiro della pastorale del 1930 in seguito alle scuse di Strikland che vengono da quasi tutti riportate integralmente.

Il Daily Telegraph *in un telegramma da Roma sottolinea la soddisfazione del Vaticano.*

Il Times *da Malta rileva che la battaglia elettorale sarà ora circoscritta alla questione della cultura italiana. I nazionalisti sperano, dopo avere vinto alle elezioni di indurre il governo imperiale a revocare gli ultimi provvedimenti. Lo stesso giornale in un editoriale rileva che il ripristino della pace religiosa ha prodotto viva soddisfazione a Malta e fra i sostenitori di Strikland. Non vi è ora più ragione di differire le elezioni.*

CRONACA DELLO SPORT

Pesenti vincitore assoluto del Giro d'Italia

Learco Guerra primo nell'ultima tappa

MILANO, 6 pom.

L'ultima tappa del giro d'Italia, intensa e dibattuta, si è conclusa con una nuova vittoria di Guerra, in volata. Il campione che indossava la maglia del suo primato mondiale ha fatto così solenne ingresso all'Arena e dopo un duello serrato riconfermava in pieno la sua forza e la sua «classe». Vincitore assoluto del giro, è però, Pesenti. La sua netta superiorità in classifica non ha avuto flessioni, nonostante l'ultima vittoria non sia arrisa al forte... Pesenti ha coronato così di un magnifico successo e di un titolo eccezionale la sua brillante carriera e ha confermato quelle qualità che tanto lo fecero distinguere all'ultimo giro di Francia.

Quasi tutti i superstiti del Giro, sono giunti ieri in gruppo all'Arena gremita di grande folla.

La Torino-Milano svoltasi su un percorso di 270 chilometri resi più difficili dalle salite della Serra e del Brinzio, ma particolarmente dalle condizioni delle strade veramente pessime per tre quarti dell'itinerario, non è stata una passeggiata. Non ha avuto però nulla di eccezionale e soltanto sulla salita della Serra i migliori hanno ancora una volta tentato di confermare la loro superiorità, per per il resto il gruppo si è sempre mantenuto compatto benchè la media registrata sia tutt'altro che disprezzabile.

Nei pressi di Milano e nelle vie della città lo spettacolo offerto dalla folla è imponente. I viali del Parco sono rigurgitanti, ma l'Arena, dove precediamo i concorrenti la folla è incancolabile. Tutto l'ampio anello è coperto da una marea nereggiante: sono almeno 50.000 persone che appena giungono i corridori, li accolgono con un reiterato applauso.

Il gruppo è ancora compatto all'ingresso dell'Arena e sulla pista i.. carbone primi ad entrare sono Ròvida, Meini, Mara, Bergamaschi, Binda Guerra, Negrini, Morelli, Battesini, cui fanno seguito gli altri ormai tagliati fuori per la vittoria.

Durante i primi giri Rovida conduce sempre seguito da Meini, mentre Binda si porta alla terza posizione. Alla campana l'ordine di passaggio è il seguente: Rovida, Meini, Binda, Mara, Morelli, Bergamaschi e Guerra. Sulla penultima curva Bergamaschi alla cui ruota si mantiene il campione del mondo, si porta in terza posizione; ma Binda parte con decisione, supera Meini e si mette alla ruota di Rovida per superarlo sul rettilineo opposto. Binda è ora in testa e Guerra lo segue, mentre Meini è al fianco dell'ex campione del mondo.

Sull'ultima curva Binda è ancora primo e sul rettilinea di arrivo parte a fondo. Guerra però lo attacca dall'esterno e con un finale poderoso lo supera tagliando vittorioso il traguardo di questa ultima tappa. La folla applaude a lungo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Guerra Learco alle 17, 31'10", impiegando ore 8.25'10" a percorrere i Km. 271, alla media oraria di chilometri 32.186; 2. Binda Alfredo, in ore 8.25'10"; 3. Meini; 4. Mara; 5. Battesini; 6. Stoepel; 7. Cacioni; 8. Morelli; 9. Balmamion (primo degli isolati); 10 a pari merito classificati in ordine alfabetico col tempo del vincitore: Barral, Bergamaschi, Bertoni, Binda Albino, Bovet, Canazza, Cavallini, Cipriani, De Croix, Dell'Arsina, Demuysère, Fatticcioni, Folco, Fossati, Geyer, Giacobbe, Giuntelli, Godinat, Gremo, Lavazza.

Classifica generale: 1. Pesenti Antonio, in ore 105,42'41"; 2. Demuysère Giuseppe, in ore 105,53'50"; 3. Bertoni Remo, in ore 105,55'08"; 4. Guerra Learco, in ore 105.59'15"; 5. Stoepel Kurtz, in ore 106,0'2"; 6.o Mara Michele, in ore 106.0'29"; 7. Binda Alfredo, in ore 106.2'8"; 8. Barral Luigi in ore 106.7'42"; 9. Gremo Felice, in ore 106 e 10'5"; 10 Scorticati, in 106.20'37"; 11. Verwaecke in ore 106.21'30"; 12. Giacobbe, in ore 106.25'4";; 13 Cavallini (primo degli isolati) in 106.27'19"; 14. Bonini (secondo degli isolati) in ore 196.28'18";; 15. Bellandi (terzo degli isolati), ed altri.

AUTOMOBILISMO

Il Gran Premio d'Italia vinto da Nuvolari su Alfa Romeo

MILANO, 6 pom.

Il decimo Gran Premio automobilistico d'Italia corsosi oggi all'Autodromo di Monza assumeva un particolare interesse sportivo nazionale per il confronto tra i più forti corridori di Europa, per la classifica agli effetti del campionato europeo ed italiano, per il collaudo delle più note marche concorrenti ed infine per le prove di un nuovo modello di macchina Nazionale Alfa Romeo P. 3. di 2670 cmc. ad otto cilindri che per la prima volta scendeva in campo contro i «bolidi» già affermatisi nelle precedenti competizioni.

Il magnifico circuito di Monza con il suo perfetto sviluppo di pista chilometri 10, incorniciato del pittoresco parco Reale, si è affollato subito nella mattinata di un foltissimo pubblico. Prestavano servizio due centurie. Quando il gruppo delle quindici macchine partecipanti alla grande gara di velocità automobilistica va ad allinearsi per la partenza, la folla acclama i popolari campioni e gli applausi risuonano ancora quando poco dopo giunge S. E. Starace. Il Segretario del Partito che è accompagnato dal Presidente del R.A.C.I. d'Italia on. March. Parisio dal Segretario Federale Console Brusa e dal Vice Podestà viene ricevuto cul campo di corse dal Podestà di Monza, dal Segretario Politico, dal Comandante della 25.ma Legione dai dirigenti l'Automobile Club di Milano e da altre personalità convenute dai diversi centri, S. E. Starace è sceso sulla pista alle 9.40 precise agita la bandiera dando il via alla rombante schiera che si è disposta su cinque file di altre macchine. Partono Borzacchini (Alfaromeo 2300), Lehoux (Bugatti 2300), Castelbarco (Maserati 2500), Nuvolari (Alfaromeo 2650), Chiron (Bugatti 4990) Faggioli (Maserati 4500), Campari (Alfaromeo 2650 nuovo tipo), Varzi (Bugatti 4990), Premoli (Maserati 2500), Caracciola (Alfaromeo 2300), Chersi (Alfaromeo 2300), Divo (Bugatti 2300), Siena (Alfaromeo 2300), Ruggeri (Maserati 2800).

L'inizio della corsa è il senso di un fantastico lancio di proiettili rosso e blu e vivi applausi suscita il passaggio in testa al 1.o giro di Nuvolari, seguito da Chiron, Campari, Borzacchini, Faggioli, Varzi ed altri.

Il ritmo velocissimo della competizione dà luogo presto a situazioni movimentate. Al 2.o e 3.o giro è Chiron che passa 1.o, poi è Campari, quindi Faggioli. Intanto hanno dovuto fermarsi Castelbarco e Caracciola, quest'ultimo rimane ritardato di circa quattro giri. Al 10.o giro (100 km.) le posizioni sono le seguenti: 1.o Faggioli, in 34'48" alla media di chilometri 177,364; 2.o Nuvolari in 34'49"; 3.o Chiron e 4.o Varzi in 34'57"; 5.o Campari in 35'4"; Varzi ha compiuto 18.o giro alla media di 176,817; Faggioli mantiene il comando anche al 20.o giro (200 km.), passando 1.o in ore 1.9'11". alla media di km. 173,435 seguito ora da Campari a 7", Nuvolari a 9" e Varzi che è il 1.o dei Bugattisti. Ma al 24.o giro la potente 16 cilindri di Faggioli è costretta a fermarsi al box per oltre 3 minuti e Nuvolari, arrestatosi Campari per il rifornimento, prende la testa. Il rosso bolide della nuova Alfa Romeo ha compiuto il 21.o giro alla media di 177,690, lo inseguono ora le macchine azzurre di Varzi e Chiron, la cui minaccia è però troncata presto. Infatti il 1.o al 26.o giro ed il 27.o sono fermi. Varzi riparte poi staccato di 3 giri a bordo della Bugatti di Chiron. Anche Borzacchini rimasto leggermente ferito al viso da qualche pietruzza viene sostituito al volante della sua Alfa Romeo da Marinoni e così anche Ghersi è sostituito da Brivio. Intanto Castelbarco e Lehoux si ritirano. Siena e Premoli sono attardati. La media diminuisce al 30.o giro (300 km.). Nuvolari è primo in ore 1,46'14" alla media 169,433; 2.o Campari in 1,46'40; 3.o Dreyfus.

Il collaudo è severissimo.

Al 40.o giro, dopo Nuvolari in 2,21' e 10" alla media di 170.008; Campari segue a 15" e passa la Maserati di Faggioli staccata di 4'. A metà corsa, 2 ore e mezza di gara, Nuvolari compie il 43.o giro (430 km.) dimostrando la potenza e la regolarità della sua guida e del suo mezzo meccanico.

Al 50.o Giro ((Km. 500) le posizioni sono le seguenti: 1.o Nuvolari in ore 2,56'18" alla media di 170,161; 2.o Faggioli in 2,59'44"; 3.o Dreyfus in 3,1'34" e 4.o Siena, seguono Marinoni, Campari, Divo, Ruggieri, Caracciola. Varzi ha abbandonato.

Le posizioni retrostanti non mutano

A 4 ore di corsa Nuvolari è al 68.o giro (680) e passa primo al 70.o in ore 4,9'15". Dreyfus è ora secondo e dietro lui è Caracciola che ha scambiato il posto con Marinoni alla guida dell'Alfa Romeo di Borzacchini. Segue Faggioli che era stato per alcuni giri sostituito al volante da Ernesto Maserati e che al 75.o giro supera il pilota tedesco tra gli applausi della folla e con velocità impressionante, si lancia all'inseguimento di Dreyfus che raggiunge e passa al 78.o giro. Faggioli aveva compiuto il miglior tempo sul giro realizzando la media di Km. 180,541.

Ed ecco profilarsi il duello: la Maserati di Faggioli ha un distacco di appena un giro sull'Alfa Romeo di Nuvolari e guadagna terreno. Mancano appena 20 minuti allo scoccare delle cinque ore di gara. Il pubblico è tutto in piedi preso dallo spettacolo appassionante di questo magnifico finale. Si è all'80 giro ed i tempi danno: 1.o Nuvolari in ore 4.46'15" seguito da Faggioli in 4,49'27" e Caracciola in 4,50'17". Vengono poi Dreyfus e Campari il quale si sforza di superare l'avversario.

Ma ecco che Nuvolari aumenta il vantaggio ed accelera la corsa tra lo scrosciare degli applausi e quando allo scoccare delle cinque ore si leva il sibilo della sirena che pone fine alla bella contesa egli è salutato ed acclamato vincitore. Campari intanto è riuscito a superare il forte competitore francese aggiudicandosi il quarto posto mentre la Maserati di Ruggeri si ferma proprio all'ultimo giro, costringendo il pilota a spingerla per non troncare la corsa. La gara che è stata condotta sempre brillantemente non ha dato luogo ad alcun incidente. Ecco la classifica finale:

1,o Nuvolari (Alfa Romeo) che compie nelle cinque ore Km. 837,608 alla media di Km. 167.521; 2.o Faggioli (Maserati) con Km. 829,978 alla media di 165,975; 3.o Borzacchini-Caracciola (Alfa Romeo) con Km. 827,549 alla media di 165,509; 4.o Campari (Alfa Romeo) con Km. 820,035 alla media di 164.007; 5.o Dreyfus (Bugatti) con Km. 820; 6.o Divo (Bugatti) con Km. 817,919; 7.o Ghersi Brivio (Alfa Romeo) Km. 796.193; 8.o Ruggieri (Maserati) Km. 750; 9.o Siena (Alfa Romeo) Km. 654,723; 10.o Premoli (Maserati) Km. 580; 11.o Caracciola Marinoni (Alfa Romeo) Km. 570.

CALCIO

I risultati di domenica 5

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

Milano: Juventus batte Ambrosiana 4-2.
Torino: Torino e Triestina 1-1.
Roma: Roma batte Milan 1-0.
Busto Arsizio: Pro Patria batte Genova 2-0.
Bari: Bari batte Fiorentina 3-0.
Bologna: Bologna batte Casale 4-2.
Modena: Modena b. Alessandria 2-1.
Brescia: Brescia batte Napoli 1-0.
Vercelli: Pro Vercelli e Lazio 2-2.

SERIE B

Palermo: Palermo batte Lecce 3-1.
Cagliari: Cagliari e Comense 2-2.
Parma: Parma e Atalanta 1-1.
Monfalcone: Monfalconese batte Novara 7-0.
Verona: Verona b. Serenissima 5-0.
Cremona: Cremonese e Livorno 1-1.
Padova: Padova batte Pistoiese (interrotto) 1-0.
Spezia: Spezia batte Udinese 2-0.
Vigevano: Vigevanesi b. Legnano 3-1.

La classifica generale

Serie A: Juventus punti 53; Bologna 48; Roma 39; Fiorentina 38; Milan, Ambrosiana e Alessandria 37; Torino 36; Napoli 35; Pro Patria 30; Genova 1893 e Casale 28; Pro Vercelli 27; Triestina, Lazio e Bari 25; Brescia 24; Modena 22.

Serie B: Palermo punti 49; Padova 46; Atalanta e Vigevanesi 38; Verona e Cremonese 37; Spezia e Livorno 35; Pistoiese, Comense e Monfalconese 34; Legnano 32; Cagliari 31; Serenissima 29; Novara 28; Udinese 25; Lecce 21; Parma 6.

N. B. - Il Lecce è penalizzato di due punti per due forfaits. Il Parma è penalizzato di un punto per un forfait.

L'investimento di due fidanzati

NAPOLI, 6 pom.

Ieri sera in via Capodichino una automobile transitante a grande velocità investiva in pieno due fidanzati e precisamente il 19enne Luigi Giuliano da Capodichino e Maria Cecere di anni 17. Il Giuliano ha riportato vaste ferite al cuoio capelluto e altre alla regione parietale nonchè contusioni per tutto il corpo; è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. La Cerere ha riportato una profonda ferita alla regione glutea. La macchina contrassegnata col numero 11.179 Napoli di proprietà del signor Riccardi era guidata dal 21enne Salvato Paolo, che essendo sfornito di patente è stato arrestato.

Copie dell'ultima Enciclica

Si è provveduto alla stampa dell'ultima Enciclica «Caritate Christi» per l'ottava del Sacro Cuore, al prezzo di lire 10 il cento e L. 90 il mille.

Le ordinazioni e l'importo vanno indirizzati alla Direzione del «Carroccio», Via Mentana 4, Bologna.

nelle cattive digestioni prendete dopo i pasti

L'ANTIPIROSIL

Non avete appetito?
Le vostre digestioni sono lente, stentate, laboriose? Dopo i pasti sentite pesantezza, oppressione, sonnolenza, oppure testa congestionata? Avete acidità, bruciori, dolori di stomaco, crampi, rigurgiti, eruttazioni, gas abbondanti? Andate soggetto a facili indigestioni, a nausee, a vertigini, a mali di testa, a gonfiezza di ventre, a senso di soffocazione, a palpitazioni? Svegliandovi al mattino, il vostro alito è fetido, la lingua patinosa, la bocca amara, arida? Avete delle pustole, foruncoli, exemi, prurito? Soffrite d'insonnia, d'incubi, di sonni agitati? Andate soggetto a stitichezza alternata a diarrea? Vi accorgete che i cibi non vi fanno più profitto? Vi sentite triste, melanconico e di cattivo umore?

Se avvertite in voi uno o più di questi disturbi, è segno che digerite male. Per liberarvi prontamente delle vostre sofferenze, che rendono così triste ed insopportabile la vita, ricorrete subito all'

Antipirosil
Superdigestivo Bleu

tonico, fortificante prodigioso dello stomaco e disinfettante dell'intestino, la di cui efficacia è pronta, reale ed immediata anche nei casi più ribelli e di vecchia data. Se vi preme la salute, fate uso dell'**Antipirosil**, rimedio serio, di fiducia, e mangerete con appetito e di gusto, digerirete bene e con facilità qualsiasi cibo, le vostre funzioni gastro-intestinali saranno regolari, la nutrizione migliorerà a vista d'occhio, con aumento delle forze e del benessere.

Per il buon successo della cura, esigete però il vero ed originale **Antipirosil** del prezzo di L. 12 (*cura completa di 4 scatole L. 44*).

In vendita nelle migliori Farmacie.

Qualunque sia la causa [...] vità o la vecchia data dei disturbi gastro-intestinali [...] non scoraggiatevi [...] prima provato l'Antipirosil proclamato dai medici e dai guariti il più [...] meraviglioso regolatore della digestione. Migliaia di attestati:

«Favorite inviarmi contro assegno sei scatole vostro meraviglioso ANTIPIROSIL, del quale [...] sinceramente [...] perchè, regolarizzando [...] zionamento del mio apparato digerente, mi ha ridato [...] benessere, salute. [...] che numerosi miei [...] amici sono guariti dei disturbi gastrici con questo [...] perabile rimedio».
Dott. Cav. Carlo [...]

«Grazie all'ANTIPIROSIL [...] miei disturbi di stomaco [...] affliggevano da oltre [...] rendendomi la vita un [...] rio, sono completamente [...] parsi. Incoraggiata da [...] risultato straordinario [...] mandai la cura anche ad [...] persone ed anch'esse guarirono perfettamente». Giuseppina [...]

GRATIS [...] franco l'opuscolo 90 sulle malattie della digestione e [...] cura, scrivete a: LA SCIENZA DEL POPOLO Via Vespucci, 65 - Torino

Concessionaria esclusiva per le vendite:
LA SCIENZA DEL POPOLO, Via Vespucci, 65 - TORINO (110)

Banca Cattolica Veronese
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO [...]
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici [...] Provincia **VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI CIRCOLARI** pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Consegna immediata.

Presso la Sede funziona il **«SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA»** per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. a [...] condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di beneficenza, patriottiche, di ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con riduzione di un terzo sul canone di affitto.

GABINETTO DENTISTICO Dott. MENEGHINI FEDERICO
Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria
PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 2806

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"